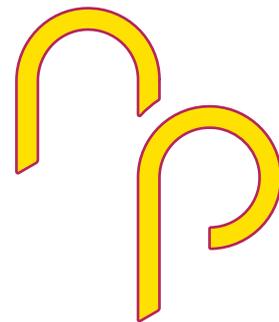


aprile 2024



nuovo paese

-GAZA-
HIND RAJAB 6 ANNI



SOLTANTO UNA DEI PIÙ DI DIECIMILA
BAMBINI UCCISI DAL DIRITTO ALLA
DIFESA DI ISRAELE. VAP 2024



La morte della piccola Hind

E' morta Hind Rajab. Aveva sei anni. Era in fuga, sfollata. Inseguita dall'esercito israeliano. Era in una macchina scassata, col nonno e lo zio. La mamma era rimasta a piedi. In fuga anche lei. L'hanno intercettata i carri armati israeliani. I carri armati contro Hind, capite? Hanno sparato. Il nonno è morto, anche lo zio, anche un altro passeggero. Lei si era salvata, insieme

a una cuginetta che ha telefonato alla mamma di Hind. Poi le ha passato Hind. "Ho paura, mamma" diceva la bambina. "Ci sono i carri armati". Allora la mamma ha chiamato la Mezzaluna Rossa e alcuni operatori della Mezzaluna Rossa hanno parlato con Hind. Lei diceva: "Venitemi a prendere, ci sono i carri armati, ho paura". Chiedeva: "Vero che venite a prendermi?". La telefonata è stata registrata da Mezzaluna Rossa e passata alla Bbc, che l'ha diffusa in tutto il mondo. Due medici della Mezzaluna Rossa sono partiti al soccorso. Sulla base delle poche indicazioni stradali che Hind era riuscita a dare loro. Sembra che siano arrivati. Non sappiamo se l'hanno trovata ancora viva. I soldati israeliani hanno ucciso anche loro. Li hanno trovati ieri. Trovato i cadaveri. Loro, di Hind, della cugina.

Little Hind's death

Hind Rajab was a six-year-old Palestinian girl from the Tel al-Hawa neighbourhood in Gaza City who was killed by the Israeli military, after being the sole survivor of Israeli tank fire on the vehicle in which she had fled with six relatives. Hind's story travelled around the world when a phone recording of what's now understood to be her and her family's final moments went viral on social media. On the call, which lasted for about three hours, Hind begged rescue workers to come save her after the family's car came under fire and she became the sole survivor, stranded inside with her dead relatives. Two dispatchers with the Palestine Red Crescent Society (PRCS) sent to save her were also killed. The PRCS has accused Israel of deliberately targeting the medical team despite back and forth between the organisation and the army as the medics tried to get permission to evacuate Hind. Hind and her cousins are just some of the thousands of children killed in Israel's relentless war on Gaza in violation of international law. More than 30,000 people have died in Gaza since October 7. According to a report by the Times of Israel, Israeli officials said an initial investigation showed that troops were not present in the Tal al-Hawa suburb of Gaza City on January 29 when Hind and five other family members were killed. "It appears that ... troops were not present near the vehicle or within firing range of the described vehicle in which the girl was found," a statement from the Israeli army read. The statement directly contradicts the evidence as recorded in the circulating phone call between the PRCS and Hind.

Six-year-old Hind Rajab [pic Courtesy of Ghada Ageel]

A Gaza la mattanza di bambini

10.000 bimbi uccisi

19.000 rimasti orfani

più di 1.000 sono state amputate una o entrambe le gambe

L'Unicef: L'agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia



La Palestina rinnova la richiesta di adesione come membro dell'Onu

Lo Stato palestinese ha rinnovato la propria richiesta di ammissione alle Nazioni Unite. Come si legge in un post su X, "su istruzioni della leadership palestinese", è stata inviata una lettera al segretario generale Antonio Guterres, nella quale si chiede di rinnovare l'esame della domanda di adesione della Palestina a membro effettivo dell'Onu.

Disturbare la pace

Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, ex primo ministro del Belgio, lo scorso mese ha invocato un adagio dell'Impero Romano, secondo cui se vuoi la pace devi prepararti alla guerra.

Il detto potrebbe aver avuto rilevanza in epoca romana, quando la conquista richiedeva una costante vigilanza militare, ma non oggi, quando la conquista dei paesi è un anatema contro qualsiasi senso della decenza, oltre che contro i diritti umani.

Le esperienze più recenti, come l'Iraq o l'Afghanistan, hanno insegnato che sebbene sia facile distruggere con capacità di bombardamento superiori, sconfiggere le persone è ben più complicato, e l'invasore ha infime possibilità di successo.

Ciò è evidente nella strategia di Israele a Gaza, dove si muove solo in territori già distrutti e spopolati.

Nonostante Israele sia un mostro militare e Hamas un minuscolo pesciolino, i soldati israeliani non riuscirebbero facilmente a far rispettare l'ordine all'interno della popolazione palestinese.

Purtroppo, le politiche di difesa sono ancora basate sulla paura, spesso creata ingiustificatamente, di essere attaccati e sopraffatti.

I conflitti di oggi rara riguardano il personale della difesa, ma più probabilmente lo sconvolgimento della vita civile con bombe lanciate da relativa distanza di sicurezza.

L'ultimo "investimento" dell'Australia nella preparazione alla "guerra per la pace" è il recente sostegno al patto Aukus, con la spesa di 4,6 miliardi di dollari australiani per la produzione di sottomarini britannici. L'assurdità di una politica basata su sottomarini nucleari, che potrebbe richiedere un decennio per essere attuata, in un ambiente globale e tecnologico in rapido cambiamento, è evidente.

Conflitti circoscritti in tutto il mondo e preparativi di guerra mascherano o addirittura favoriscono le interruzioni della pace sociale da parte di forze economiche violente, le quali stanno alimentando una concentrazione globale di privilegi e ricchezza senza precedenti.

Disturbing the peace

The president of the European Council Charles Michel, who is a former prime minister of Belgium, last month invoked an adage from the Roman Empire that says that if you want peace you must prepare for war.

The saying may have had relevancy in Roman times, when conquest demanded ongoing military vigilance, but not today when the takeover of countries is anathema to any sense of decency and human rights. The most recent experience, as in Iraq and Afghanistan, shows that although it is easy to destroy with superior bombing capability, defeating people is harder with little if any chance of successful occupation.

This is evident in Israel's strategy in Gaza where it only moves into territory which has been destroyed and depopulated.

Notwithstanding that Israel is a military monster and Hamas a military minnow, Israeli soldiers would have trouble enforcing order from within the Palestinian population.

Unfortunately, defence policies are still based on fear, often unjustifiably created, of being attacked and taken over.

Today's conflicts are not between defence personnel but more likely in the disruption of civilian life with bombs launched from relative safety.

Australia's latest 'investment' in preparing for war to keep the peace is the recent announcement to prop up the Aukus pact by spending \$AU4.6b in support of the UK's submarine manufacturing.

The absurdity of a nuclear submarine policy that may take a decade to deliver, in a rapidly changing global and technological environment, is evident.

Limited wars around the world, and preparations for war, mask or even aid and abet the disruptions to social peace by violent economic forces that are fuelling unprecedented global concentration of privilege and wealth.

Critiche ed elogi per le foto di Macron con i guantoni da boxe

La pubblicazione delle foto ufficiali che mostrano Emmanuel Macron che colpisce un sacco da boxe è stata accolta con un misto di elogi e costernazione in Francia. Le foto del presidente francese, pubblicate il 19 marzo su Instagram dal suo fotografo ufficiale, Soazig de la



Moissonnière, sono colorate in un lunatico bianco e nero e mostrano il presidente con i denti stretti e i bicipiti sporgenti mentre si allena. Gli utenti dei social media hanno presto iniziato

a paragonarlo a Rocky Balboa, mentre altri hanno messo in dubbio il momento in cui Macron ha invitato l'Europa a intensificare la sua risposta alla guerra della Russia contro l'Ucraina. Alcuni hanno detto che le foto lo mostravano mentre si preparava ad affrontare il presidente Vladimir Putin, lui stesso non estraneo ai servizi fotografici progettati per mostrare le sue abilità sportive.

Anche i cani robot contro Gaza

Che Gaza da cinque mesi sia diventata per Israele un terreno in cui sperimentare nuove armi e dispositivi di sicurezza, nessuno ha mai avuto dubbi. Qualche giorno fa, ad esempio, le forze armate israeliane riferivano di aver colpito «50 obiettivi di Hamas» nel giro di pochi secondi. Sotto le bombe ci sono però i civili che dovranno guardarsi anche dai cani-robot, oltre a quelli veri, impiegati, afferma Israele, nelle operazioni di «ricerca e cattura di terroristi».

Il giornale Haaretz rivela che per evitare perdite di soldati e cani, l'esercito a Gaza sta sperimentando l'uso di robot e cani telecomandati, dotati anche di droni, che sostituiscono i cani in determinate situazioni.

Il più usato è il Vision 60, realizzato da Ghost Robotics con sede a Filadelfia. Un altro è il Rooster. Sorvegliano edifici, spazi aperti e tunnel, possono camminare per 10 chilometri a una velocità di tre metri al secondo e hanno una autonomia di tre ore. Il loro impiego a Gaza serve inoltre a migliorarne le prestazioni e a favorire le vendite in tutto il mondo. Sono usati anche bulldozer telecomandati, così da distruggere le case, le infrastrutture civili di Gaza, senza rischiare la vita del pilota.

I civili di Gaza non hanno robot che si fanno ammazzare al posto loro. Lo spiegano gli oltre 30mila palestinesi uccisi dall'inizio dell'offensiva israeliana contro Gaza.



sul serio



Piena protezione per Grappa e Brandy italiano in Nuova Zelanda

Lo scorso 25 marzo la Nuova Zelanda ha notificato all'Unione Europea la ratifica dall'accordo di libero scambio, le cui discussioni sono sul tavolo da anni, e che lo scorso novembre avevano visto l'adesione dell'UE. Nel nuovo Free Trade Agreement, che entrerà in vigore il prossimo primo maggio, è inclusa la piena protezione di bevande spiritose a indicazione geografica compresi il Brandy Italiano, la Grappa e tutte le Grappe territoriali ad IG: tali denominazioni saranno ora riservate alle acquaviti tricolore anche in Nuova Zelanda.

Lo rende noto AssoDistil, che ha collaborato con le Istituzioni per raggiungere la massima protezione per i distillati ad IG nazionali. "Siamo particolarmente orgogliosi dell'esito raggiunto – spiega in una nota Cesare Mazzetti, presidente del Comitato Acquaviti e Liquori di AssoDistil – in quanto il nostro intervento ha evitato che la denominazione Grappa potesse essere utilizzata senza scadenze temporali per un distillato prodotto in Nuova Zelanda, come inizialmente previsto dalla bozza di accordo". A differenza, infatti, di altri prodotti a denominazione protetta, come il Parmigiano Reggiano, per i quali è valso il principio del 'grandfathering' per cui tali denominazioni potranno essere utilizzate senza limiti temporali da chi già le usava, per la Grappa è stato ottenuto un periodo di phasing out di 5 anni, durante il quale chi ha utilizzato continuativamente tale nome dovrà gradualmente dismetterlo, a tutto vantaggio dei produttori italiani.

Timori per emissioni giacimento gas Stretto di Timor,

Il colosso delle risorse petrolifere Eni sta rivedendo i suoi piani di sviluppo multimilionari di un nuovo giacimento di gas nello Stretto di Timor a nord dell'Australia, giudicato 'estremamente emission-intensive' secondo un rapporto dell'Institute of Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA) di Claudio Marcello



Lo riferisce l'emittente nazionale australiana Abc citando un portavoce dell'Eni, che ha confermato come la compagnia stesse ora "riesaminando concetti di sviluppo alternativi, tutti miranti a minimizzare l'impronta ambientale del progetto".

"Un disegno ingegneristico Front End comincerà quando saranno completati gli studi di pre-fattibilità e in seguito al pieno allineamento con tutti i soggetti interessati, in particolare il governo australiano e del Territorio del Nord", ha aggiunto.

Lo scorso anno la compagnia aveva dichiarato di puntare su una decisione finale di investimento sul suo giacimento di gas in località Verus, 330 km a nordovest del porto settentrionale di Darwin. E il gas ha un alto contenuto di CO2, con una media del 27%.

Se sviluppato il giacimento sarebbe alla più alta intensità di carbonio in Australia, secondo un rapporto del 2023 dello IEEFA, che ha definito il progetto "una bomba al carbonio". Secondo l'Istituto, le emissioni stimate potrebbero ammontare ad almeno 7,5 milioni di tonnellate di CO2 per anno, senza contare le emissioni prodotte quando il gas è acceso dai clienti finali.

Secondo l'ente di dati e analisi per la transizione energetica Wood Mackenzie, citato dall'emittente, l'alto contenuto di carbonio del gas di Verus pone sfide significative per l'Eni. "Chiaramente è un rischio per l'ambiente – non vogliamo liberare tutto quel CO2 nell'atmosfera, afferma l'analista di ricerca dell'ente Anne Forbes. "La legge australiana impone che il CO2 sia trattato, non può essere rilasciato nell'atmosfera. Per l'Eni vi sono soluzioni, ma sono tutte costose e aggiungeranno costi al progetto, perché in un mondo in cui ci si focalizza molto nel ridurre le emissioni, la compagnia è finita con uno dei giacimenti di gas a più alto contenuto di emissioni.

Da Australia rifugio a cittadini minuscolo Tuvalu

L'Australia e il minuscolo stato-arcipelago di Tuvalu nel Sud Pacifico (popolazione 11 mila) sono verso la conclusione di un trattato fondamentale, che offre un 'climate refuge', o rifugio climatico, ai cittadini delle isole che già cominciano a essere sommerse dal sollevamento dell'oceano. Il trattato di 11 pagine, presentato ieri al parlamento australiano, offre ai residenti di Tuvalu il diritto di vivere in Australia se la loro terra natia finisce sott'acqua. Il patto impegna inoltre l'Australia a proteggere Tuvalu davanti a disastri naturali, pandemie e "aggressione militare", ma solo dietro loro richiesta di aiuto.

Giovani e porno, per studio frequente esposizione induce violenza

Una frequente esposizione alla pornografia tra i più giovani può avere un significativo effetto sulla violenza negli atteggiamenti e nei comportamenti sessuali dei giovani adulti, con un'età media alla prima esposizione di 13 anni per i ragazzi e di 14 per le ragazze. Una ricerca pubblicata sull'*Australia and New Zealand Journal of Public Health* indica che l'86% dei maschi e il 69% delle femmine tra 15 e 20 anni hanno guardato pornografia. I ricercatori della Queensland University of Technology hanno intervistato 1985 giovani australiani, concludendo che i ragazzi e i giovani hanno una probabilità significativamente maggiore di aver guardato pornografia (86% e 69% rispettivamente) e di accedervi almeno una volta a settimana, con proporzioni del 54,4% dei maschi e del 14,3% delle femmine. La responsabile della ricerca Maree Crabbe, direttrice dell'*Australian violence prevention project*, scrive che il grado di esposizione rivelato dallo studio è un problema di salute pubblica, poiché ha effetto sulle comprensione ed esperienza del sesso molto prima che diventino sessualmente attivi e attive. "Questa ricerca ci dice che i giovani maschi vedono pornografia tre anni prima della loro prima esperienza sessuale e le giovani due anni prima", scrive la studiosa. "I maschi hanno molta più probabilità di vedere la pornografia molto più positivamente delle femmine, perché ciò che vedono è spesso aggressione di genere e raffigurazione di violenza sessuale. Guardare pornografia può essere associato nei maschi di diventare vittime di essi stessi di violenza sessuale, perché il porno normalizza la violenza sessuale". La ricerca era stata commissionata dall'agenzia governativa *Our Watch*, fondazione nazionale per la prevenzione della violenza contro le donne e i loro figli..

Veicolo spaziale per missioni lunari

Un veicolo spaziale 'space rover' prodotto in Australia potrà presto assistere la NASA in missioni sulla Luna, e contribuire alle possibilità di abitazione umana sul suolo lunare. Il prototipo prodotto dal Consorzio EL02, chiamato *Roover* è stato presentato presso l'Università di Adelaide, in una dimostrazione di controllo a distanza, per mostrare il suo potenziale di supporto a una missione spaziale. Il *Roover* (un'allusione al Kangaroo, o Roo, animale simbolo d'Australia) avrà le dimensioni di una valigia e un peso di circa 20 kg. Potrà raccogliere materiali dalla superficie e trasferirli a un impianto operato dalla NASA per estrarne ossigeno. Questo permetterebbe agli astronauti di usare risorse sulla Luna per produrre propellente per razzi e altri materiali di consumo. L'ambizione è di far atterrare un *Roover* sulla Luna come parte di una futura missione *Artemis* della NASA entro questa decade. Il direttore dell'*Australian Space Agency* Enrico Palermo in un comunicato sottolinea che il focus è sulla formazione di nuovi esperti entro l'industria spaziale australiana. Il progetto è guidato dal fornitore di apparecchiatura *EPE Oceania* e da *Lunar Outpost Oceania*. E' frutto della collaborazione di diverse università australiane, dalla fabbricazione della struttura del rover, allo sviluppo di sistemi di comunicazione, alle analisi termiche ai test.

Da governo sovvenzioni a nuova miniera di terre rare

Il governo australiano sottoscriverà oltre 1,1 miliardi di dollari australiani in prestiti e sovvenzioni per aprire una miniera e costruire una raffineria di terre rare ad Arafura, nel Territorio del Nord, e per sostenere una grande miniera di litio in Western Australia. Lo ha annunciato a Darwin il primo ministro Anthony Albanese. Il premier ha sottolineato l'impianto di Arafura produrrà terre rare di alta purezza. Il progetto creerà circa 200 posti di lavoro durante la costruzione e poi oltre 125 a tempo pieno, con almeno il 20% di lavoratori indigeni locali, ha aggiunto. Mentre Usa, Australia, Giappone, Corea del Sud e altre nazioni combinano le proprie forze per creare nuove tecnologie, energia pulita e catene di fornitura per veicoli elettrici in alternativa alla Cina, Albanese ha sottolineato che il focus è su "un futuro made in Australia". "Questo progetto è una parte importante di quel piano - ha aggiunto - e colloca l'Australia come leader nell'estrazione etica e sostenibile di terre rare e di minerali critici".

La Cina revoca le tariffe punitive sul vino

Il ministero del Commercio cinese ha annunciato il 28 marzo che abolirà le tariffe punitive sul vino australiano, poiché i legami commerciali tra i due Paesi stanno migliorando dopo anni di tensione. "Alla luce dei cambiamenti nella situazione del mercato dei vini in questione in Cina, non è più necessario imporre dazi antidumping e antisovvenzioni sulle importazioni dei vini in questione dall'Australia", ha affermato il ministero in un comunicato.

Accuse infondate su cyberattacchi

La Cina ha respinto le accuse di aver effettuato un attacco informatico dannoso contro il parlamento neozelandese, definendole "infondate". Lo si legge in una nota diffusa dall'ambasciata a Wellington, poche ore dopo che l'agenzia di sicurezza informatica locale ha collegato un attacco all'ufficio di consulenza parlamentare del Paese a un gruppo di pirati informativi sponsorizzato dallo stato cinese. "Respingiamo apertamente tali accuse infondate e irresponsabili", ha affermato l'ambasciata.

La Sardegna è un'illusione ottica

Dopo il risultato elettorale in Sardegna, dove il cosiddetto "campo largo", ossia la coalizione tra M5s e PD, era riuscito a strappare per una manciata di voti la guida della Regione alla destra, qualcuno si era illuso che la rimonta delle forze di sinistra fosse iniziata. Invece, quanto accaduto sull'isola era solamente un'illusione ottica e infatti alle regionali in Abruzzo, poche settimane dopo, la destra ha nuovamente trionfato senza particolari affanni. Il governatore uscente di Fratelli d'Italia, Marco Marsilio, ha persino aumentato del 5,5% il suo bacino elettorale e il partito di Giorgia Meloni, che nel 2019 non andava oltre i 40mila voti, ha toccato quota 139mila, oltre 100mila voti in più della scorsa tornata elettorale, tutti raccolti a discapito della Lega di Matteo Salvini, che ne ha persi in cinque anni più di 121mila. Insomma, il centrodestra in Abruzzo continua a dominare, ma in realtà non aumenta di molto il numero totale dei suoi elettori, che però si spostano ancora più a destra andando a confluire verso Fratelli d'Italia. Perde invece voti nel complesso l'alleanza di sinistra, ma al suo interno il Pd registra una ripresa considerevole, agganciando oltre 50mila elettori in più del 2019, probabilmente tutti quegli elettori che si erano spostati verso il M5s e che ora sono ritornati ai Dem. Ciò non ha però inciso sul risultato elettorale nel suo complesso, perché nel frattempo il partito di Conte ha avuto una emorragia di più di 77mila elettori rispetto alle scorse regionali, una buona parte dei quali si sono probabilmente rifugiati nell'astensione, che per la sinistra si rivela il vero nemico da battere.

Il Paese dei salari da fame

di Luca Maria Esposito

In Italia lo stipendio lordo medio si attesta a 31,5mila euro l'anno, circa 10mila euro in meno dei francesi e 14mila in meno dei tedeschi, ma ben 5,7 milioni di dipendenti non arrivano a 11mila euro lordi annui e per 2 milioni di dipendenti i salari medi non raggiungono i 17mila euro lordi l'anno.



È quanto rileva uno studio dell'Ufficio Economia dell'Area Politiche per lo Sviluppo della Cgil Nazionale, che riassume i più recenti dati di Eurostat, Ocse e Inps, e nel quale si analizzano le cause dei bassi salari in Italia a partire dalla discontinuità lavorativa, dal part time e dalla precarietà contrattuale. Insomma, mentre la premier Giorgia Meloni continua in tutte le sue uscite pubbliche a decantare le doti del suo governo e a dipingere un Paese dove le cose non potrebbero andare meglio, i numeri snocciolati dallo studio della CGIL danno invece l'immagine di una situazione sociale al limite del disastro. "I dati non potrebbero essere più eloquenti – ha commentato il segretario confederale della Cgil Christian Ferrari –, se passiamo dal lordo al netto, risulta che, nel 2022, 5,7 milioni di lavoratrici e lavoratori hanno guadagnato l'equivalente mensile di 850 euro, altri 2 milioni di dipendenti arrivano ad appena 1200 euro al mese. E la situazione non è certo migliorata nel 2023, anno in cui l'inflazione ha raggiunto il 5,9%, cumulandosi con quella dei due anni precedenti, raggiungendo un totale del 17,3%". Secondo Ferrari, "per recuperare il grande divario accumulato con gli altri grandi Paesi europei, occorre intervenire contestualmente su tutti i fattori che determinano i bassi salari: precarietà, discontinuità, part time involontario, basse qualifiche e gravi ritardi nel rinnovo dei Contratti Collettivi". Proprio sui temi toccati da Ferrari, il confronto con i due più grandi Paesi europei rappresenta perfettamente quanto in Italia la guerra di classe contro i lavoratori sia stata spietata. Tra il 1992 (anno della firma del Trattato di Maastricht) e il 2022 i salari reali medi tedeschi e francesi hanno infatti registrato una crescita rispettivamente del 22,9% e 31,6%, mentre quelli spagnoli sono rimasti fermi e gli italiani sono invece calati dello 0,9%. Per mettere un freno a tutto ciò, la CGIL ha dunque deciso di avviare una raccolta di firme per promuovere quattro referendum, tra cui uno per contrastare le morti sul lavoro e gli altri volti a smontare le devastanti politiche sul Lavoro del governo di Matteo Renzi, chiedendo anche di reintrodurre anche l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori contro i licenziamenti facili.

Il ministro dell'Istruzione vuole mettere un tetto agli alunni stranieri nelle classi

Di ministri ridicoli questo governo ne ha una sfilza. Dallo specialista in gaffe Matteo Salvini, a Lollobrigida che fa fermare i treni a suo piacimento, dalla Santanché che spende milioni per campagne umilianti sul turismo, a Nordio che vuole fare ai magistrati dei test psicoattitudinali che probabilmente nessuno nel suo governo passerebbe. Ma in questi ultimi giorni il più ridicolo di tutti è stato il ministro dell'Istruzione Valditara, che sulla scia di una squallida polemica innescata dal vicepremier Salvini, ha pensato bene di sostenere che la maggioranza di alunni nelle classi deve essere italiana.

Spagna, Malta, Irlanda e Slovenia pronti a riconoscere lo Stato di Palestina

In una riunione tutta focalizzata sulla crisi in Medio Oriente a margine del Consiglio Ue del 21 e 22 marzo, i primi ministri di Spagna, Irlanda, Malta e Slovenia hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui si sono detti “pronti a riconoscere lo Stato palestinese” e a farlo “quando ciò porterà un contributo positivo” alla situazione. Nel testo, i 4 Paesi hanno chiesto “un immediato cessate il fuoco, che prevede il rilascio incondizionato degli ostaggi e un massiccio aumento degli aiuti a Gaza”. Secondo i quattro leader c’è tra di loro accordo sul fatto che “solo la soluzione dei due Stati può portare una pace durevole e stabile” nella regione. Dopo mesi di inconcludenti balbettamenti dell’Europa sul massacro in atto a Gaza e seppur con un ritardo disarmante, quattro Paesi dell’UE hanno preso una iniziativa di politica estera indipendente dai diktat della Nato e di Washington.

L’Ue accelera la spesa per armi ma costringe gli Stati a tagliare servizi sociali

Come in preda ad una psicosi, le classi dirigenti europee sembrano essere pronte a tutto pur di accelerare a livelli mai visti prima la spesa per la produzione di armamenti. E così, mentre da un lato Bruxelles reintroduce l’austerità e si prepara a tagliare servizi sociali, scuola e sanità, dall’altro si dice disposta a tutto pur di spendere una montagna di miliardi in armi per fare la guerra. Addirittura, a fine febbraio, la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, si è spinta a proporre di attivare una specie di fondo europeo da utilizzare per la produzione di armamenti come accaduto per la produzione di vaccini durante il Covid 19. “La pace non è permanente”, ha minacciato la Von der Leyen, proponendo che il piano congiunto per la produzione di armamenti, anche da inviare in Ucraina, sia supportato attraverso la Banca Europea degli Investimenti. Un’idea che al Consiglio Europeo del 21 e 22 marzo tutti i leader Ue hanno accolto con entusiasmo. Ma non solo. Durante il vertice è infatti anche stato deciso di utilizzare, nel frattempo, gli asset russi congelati nelle banche Ue per comprare subito armi, presumibilmente dagli Stati Uniti o dalle grandi compagnie che producono armi negli USA, da inviare a Kiev. Tra queste anche missili a lungo raggio per colpire in territorio russo e caccia F16. Non contenta la presidente della Commissione Ue starebbe anche cercando di far approvare una modifica dei trattati e dei regolamenti europei per aggirare i vincoli di bilancio imposti ad ogni singolo Paese membro e lasciare così mano libera sulle spese per la Difesa. L’obiettivo è quello di permettere alle nazioni Ue di spendere ed investire in armi quanto vogliono e senza nessun ostacolo, proprio mentre allo stesso tempo si costringe gli Stati a ridurre le spese in servizi pubblici e nell’assistenza sociale.

La follia delle classi dirigenti europee

Parlando alla nazione a metà marzo, il presidente francese Emmanuel Macron ha ribadito quanto affermato già un paio di settimane prima, e cioè che un’intervento diretto di soldati europei in Ucraina non può essere escluso. Nonostante le parole del presidente Macron siano state accolte con preoccupazione da quasi tutte le cancellerie europee - con il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani che ha sottolineato come “fare la guerra alla Russia significa rischiare la Terza guerra mondiale” e che quindi è da escludere qualsiasi coinvolgimento diretto di truppe italiane - la verità è che quanto affermato dal presidente francese esprime una deriva guerrafondaia che sta dilagando tra le classi dirigenti europee.

A parte il fatto che ormai da tempo la presenza di mezzi e personale militare Nato in Ucraina è acclarata e che quindi, di fatto, i soldati europei sono già pienamente parte del conflitto sebbene ciò non venga dichiarato apertamente, a sconcertare di più è che proprio mentre gli Stati Uniti stanno lentamente sganciandosi dal pantano ucraino, le classi dirigenti europee spingono per fare il contrario.

Oltre a stanziare ulteriori fondi per inviare armi a Kiev, i leader dei governi europei che si sono riuniti il 21 e 22 marzo a Bruxelles, in quello che è stato sarcasticamente definito un vero e proprio consiglio di guerra, hanno messo nero su bianco che l’Europa si deve preparare allo scontro contro la Russia. Le conclusioni del vertice sottolineano infatti la necessità “imperativa” di una “preparazione militare-civile rafforzata nonché coordinata” e di una “gestione strategica delle crisi nel contesto dell’evoluzione del panorama delle minacce”. Ma non è tutto. Sulla scorta di quanto votato in plenaria dal Parlamento UE, che a fine febbraio ha stabilito come il sostegno all’Ucraina non si arresterà finché non verrà riconquistata anche la Crimea, il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, ha affermato che “se l’Europa vuole la pace deve prepararsi alla guerra”, sostenendo così la linea del presidente francese Macron, solo in parte contraddetto dal cancelliere tedesco Olaf Scholz. Incontrando Macron a Berlino, quest’ultimo ha infatti decisamente frenato sull’invio di truppe in Ucraina, ma ha concordato con Marcon sull’attuazione di un altro passo verso l’escalation, confermando che Francia e Germania supporteranno l’invio di armi a lungo raggio a Kiev.



Putin rieletto presidente con l'87,3% dei voti

Secondo le informazioni pubblicate sul sito ufficiale della Commissione elettorale centrale russa, rilanciate dall'agenzia russa Tass, con il 99,43% delle schede scrutinate, Vladimir Putin è stato rieletto presidente della Russia con l'87,32% dei voti. Il candidato del Partito Comunista Nikolay

Kharitonov è il secondo classificato con il 4,32%, seguito dal candidato del Nuovo Popolo Vladislav Davankov con il 3,79%. Il candidato del Partito Liberal-Democratico di Russia Leonid Slutsky è quarto, con il 3,19% dei voti.

Vladimir Putin ottiene il quinto mandato non consecutivo al Cremlino con percentuali senza precedenti nella storia della Russia post-sovietica, un'affluenza ufficiale al 73%. Il plebiscito per Putin era scontato, ma supera le aspettative. Meno scontata la partecipazione al voto, necessaria per ri-legittimare la leadership del capo dello Stato dell'ultimo quarto di secolo e il mandato per la cosiddetta Operazione militare speciale in Ucraina. Alla vigilia delle elezioni il presidente ha lanciato un appello a "venire alle urne ed esprimere la propria posizione civica e patriottica, votare per il candidato prescelto, per il futuro di successo della nostra amata Russia". Partecipazione attiva da tradurre anche in approvazione della guerra e supporto alla crescente contrapposizione con l'Occidente, accompagnata da una retorica bellicista che sfocia sempre più spesso nella minaccia nucleare. A seggi appena chiusi, dall'Ucraina e dalle cancellerie occidentali

Israele accusa: con Guterres l'Onu è "antisemita e anti-israeliana"

Il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, il 23 marzo ha accusato le Nazioni Unite di essere "un'organizzazione antisemita e anti-israeliana". Commentando la visita al valico di Rafah del Segretario generale dell'Onu, Katz ha scritto su X: "Il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres è stato oggi sul versante del valico di Rafah e ha incolpato Israele per la situazione umanitaria a Gaza, senza condannare in alcun modo i terroristi di Hamas-Isis che saccheggiano gli aiuti umanitari, senza condannare l'Unrwa, che collabora con i terroristi, e senza chiedere il rilascio immediato e incondizionato di tutti gli ostaggi israeliani. Sotto la sua guida, le Nazioni Unite sono diventate un'organizzazione antisemita e anti-israeliana che protegge e incoraggia il terrore".

sono arrivate critiche e condanne, a cominciare dalla Casa Bianca, secondo cui le elezioni in Russia sono state "ovviamente né libere, né imparziali", dato che Putin ha messo in carcere i suoi oppositori e impedito ad altri di correre contro di lui. Per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, si è trattato di una "imitazione di elezioni". I tentativi occidentali di rovinare le elezioni presidenziali in Russia "sono stati un fallimento" anche nelle zone presso il fronte in Ucraina, ha dichiarato a sua volta il ministero degli Esteri russo. L'evento della giornata conclusiva del voto è stato il Mezzogiorno contro Putin. L'azione di protesta promossa dalla vedova dell'oppositore Aleksey Navalny, morto in carcere a metà febbraio, non è stata oceanica, come d'altronde prevedibile dopo i ripetuti moniti della procura dei giorni scorsi. Tuttavia ha confermato che migliaia di russi sono disposti a sfidare il regime, concentrati a Mosca e San Pietroburgo e presenti anche in molte altre città. Il presidente rieletto può tuttavia dirsi soddisfatto dei risultati: missione compiuta, come da copione previsto. I gesti di dissenso dei giorni scorsi – liquido disinfettante nelle urne, un paio di bottiglie molotov ai seggi – sono rimasti tutto sommato isolati. Nei cosiddetti Nuovi Territori – il Donbass e le regioni di Kherson e Zaporizhzhia parzialmente controllate e dichiarate annesse – il voto dichiarato illegittimo all'unisono in Occidente permette comunque al Cremlino di ribadire l'appropriazione territoriale e di aggiungere una nuova tessera al mosaico della 'russificazione'.

I turni di notte alterano la melatonina, effetto su allattamento

Le madri che allattano e lavorano in turni di notte possono produrre latte con livelli alterati dell'ormone del sonno melatonina, i quali possono influenzare la salute di lungo termine del bebè. Una ricerca dell'Università La Trobe di Melbourne indica che il lavoro notturno influenza i tempi della melatonina nel latte di madri che lavorano in turni, il che può avere impatto nella futura formazione di sani cicli di sonno nella prole. Secondo lo studio di Lauren Booker dell'Università Latrobe di Melbourne, pubblicato su *Breastfeeding Medicine*, tali disturbi del sonno hanno mostrato di persistere nell'adolescenza o anche in età adulta. Aumentando così la probabilità di futuri problemi di salute tra cui immunità più bassa, condizioni cognitive come ansia e deficit di attenzione, obesità e diabete. "Abbiamo osservato una diminuzione significativa di melatonina la mattina presto nelle partecipanti che lavoravano in turni notturni multipli, comparata con giorni non lavorativi. Il che indica un cambiamento del timing circadiano nel latte materno, dovuto a cambiamenti nei turni di lavoro", scrive Booker, del Dipartimento salute rurale e remota dell'Università. La melatonina nel latte materno è praticamente non rilevabile durante il giorno - aggiunge - ma tra le lavoratrici notturne studiate, la sua produzione comincia più tardi nella notte e dura più a lungo durante il giorno. Questo può influenzare il ritmo circadiano del bebè, così come i turni di notte possono produrre cambiamenti nei sistemi degli adulti. Oltre al sonno, i ritmi circadiani aiutano a regolare il metabolismo, la cognizione e altre funzioni.



A Napoli festa di chiusura del Festival WOW – Women Of Worth 2024

Si è chiuso a Napoli, il Festival WOW – Women Of Worth 2024 il 16 marzo. La staffetta di un

mese tra Londra, Milano e Napoli, con il claim "I'm Human", ha posto in evidenza l'importanza di riconquistare la nostra umanità in un'era digitale in cui le autentiche connessioni spesso passano in secondo piano, sottolineando l'impatto trasformativo che soprattutto le donne, in particolare imprenditrici e professioniste, possono avere sulle proprie comunità e sul mondo degli affari. Marianna Penna, Ceo e founder di WOW pone la domanda: "Perché è così importante questo claim che noi chiamiamo, appunto, grido? È il fatto che vogliamo essere connesse con noi stesse, ritornare all'umanità; l'umanità che, fondamentalmente, stiamo un po' dimenticando. Nell'era della digitalizzazione e dell'Artificial Intelligence stiamo perdendo la connessione più profonda, quella con noi stesse".

Tante le opportunità di networking, workshop, esperienze culinarie e campagne sociali durante il Festival, tra cui il progetto "Unravelling Strings – La vita è un delicato arazzo da districare".

"Distribuire i fili che ci tengono unite – ha concluso Penna – ma, soprattutto, quelli che ci tengono, invece, bloccate in noi stesse da cui dobbiamo liberarci per far sì che la trama della nostra vita possa essere più fluida. Ecco, portiamo questo concetto così importante per noi".

Triplicato uso del congedo paternità fra 2013 e 2022

Sono ancora le donne a dover rinunciare alla carriera o al posto di lavoro per occuparsi dei figli, ma qualcosa inizia a muoversi. Secondo l'analisi di Save the Children dei nuovi dati Inps pur restando un forte squilibrio di genere, la percentuale di padri che usufruisce del congedo di paternità è più che triplicata fra il 2013 e il 2022: nel 2013, infatti, poco meno di 1 padre su 5 ne ha usufruito (pari al 19,25%), mentre nel 2022, sono stati più di 3 su 5 (pari al 64,02%), con poche differenze a seconda che si tratti di genitori del primo (65,88%), secondo o successivo figlio (62,08%). Introdotto nel 2012 il congedo prevedeva un solo giorno obbligatorio e due facoltativi, oggi garantisce 10 giorni obbligatori e uno facoltativo ai neopapà ed è fruibile tra i due mesi precedenti e i 5 successivi al parto. Esistono tuttavia ancora forti differenze nel suo utilizzo che Save the Children invita a superare, per "promuovere la condivisione delle responsabilità genitoriali". Dall'analisi è emerso, infatti, che usufruisce di più del congedo chi vive nelle province del Nord, mentre il tasso si abbassa in quelle del Mezzogiorno. Inoltre, a fruire del congedo sono gli uomini fra i 30 e i 39 anni (65,4%) e fra i 40 e i 49 (65,6%) e per lo più uomini che lavorano in aziende medio-grandi e con un contratto a tempo indeterminato (circa 70%). Molto meno quelli con contratto a tempo determinato (35,95%) e ancora meno chi fa un lavoro stagionale (19,72%).



Giappone: incostituzionale no a matrimonio omosessuale

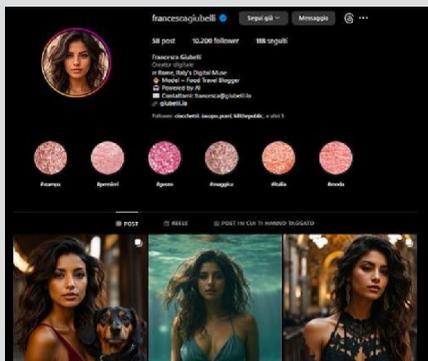
Un tribunale giapponese ha emesso una sentenza il 14 marzo nella quale si afferma che la mancanza di riconoscimento legale del matrimonio tra persone dello stesso sesso da parte è incostituzionale, confermando uno storico verdetto emesso da un tribunale di grado inferiore nel 2021.

E' la prima volta che un tribunale di rango costituzionale emette una sentenza del genere, che implica anche l'ordine di modificare i codici in maniera da prevedere la possibilità del matrimonio omosessuale.

La sentenza è un secondo grado di giudizio, dopo che in primo grado il tribunale distrettuale di Hokkaido aveva sentenziato già a favore dei ricorrenti, segnalando che il divieto di matrimonio omosessuale violava la parità costituzionale tra i cittadini.

Nella sentenza odierna, il giudice capo Kiyofumi Saito dell'Alta Corte di Sapporo, a proposito dell'articolo della Costituzione che garantisce la libertà del matrimonio ha affermato: "Essa sottende allo scopo di prevedere il matrimonio

come libera unione tra le persone. È appropriato ritenere che la legge preveda la stessa tutela per i matrimoni tra persone di sesso opposto, come per i matrimoni tra persone dello stesso sesso". E ha quindi aggiunto: "Agli omosessuali non è garantita la vita sociale attraverso il matrimonio, e sono quindi in una situazione di svantaggio significativo, che causa loro un senso di perdita di identità e di perdita della loro personalità, la quale costituisce una base per la dignità individuale". Pur non riconoscendo ai ricorrenti il diritto a un risarcimento da parte dello Stato, il tribunale ha comunque esortato il governo a "discutere immediatamente il matrimonio tra persone dello stesso sesso, compresa l'applicazione dello stesso sistema matrimoniale del matrimonio tra persone di sesso opposto". Il governo ha finora sempre negato la possibilità del matrimonio omosessuale, sostenendo che la Costituzione presuppone che i matrimoni siano solo tra coppie eterosessuali. I tribunali, interpellati a più riprese, hanno emesso verdetti spesso contrastanti, fino a questo che è il primo verdetto di un'Alta Corte.



La seconda influencer virtuale al mondo certificata Meta

Dopo Alba Renai, prima conduttrice digitale in Spagna, ora in Italia ha la seconda influencer virtuale al mondo certificata da Meta dopo Lil Miquela: Francesca Giubelli, la prima influencer virtuale creata in Italia, è diventata

un caso studio internazionale.

Francesca Giubelli è la seconda influencer Ai al mondo ad aver ottenuto la certificazione della spunta blu da Meta. Questa certificazione rappresenta un riconoscimento senza precedenti dell'autenticità e dell'impatto di Francesca Giubelli nel mondo dei social media. Il suo emergere come influencer virtuale autentica e credibile dimostra il potenziale dell'intelligenza artificiale nel plasmare figure digitali in grado di interagire in modo coinvolgente con il pubblico.

Francesca Giubelli e i suoi creatori, Emiliano Belmonte, Valeria Fossatelli e Francesco Giuliani, hanno scritto una lettera aperta, pubblicata sul blog ufficiale di Francesca Giubelli, a Padre Benanti, una delle massime autorità in Italia nel settore delle intelligenze artificiali. Una lettera aperta che riflette sull'importanza di stabilire linee guida e norme etiche nel campo dell'intelligenza artificiale, sottolineando la necessità di garantire la legalità e l'eticità nell'utilizzo di questa tecnologia.

Il raggiungimento di questo traguardo da parte di Francesca Giubelli e dei suoi creatori rappresenta un passo avanti significativo nella comprensione e nell'applicazione dell'intelligenza artificiale nell'ambito dei social media e della comunicazione digitale.

Sono 5,7 milioni che guadagnano meno di 11mila euro

Sono 5,7 milioni i dipendenti che guadagnano in media meno di 11 mila euro lordi annui, ma la fascia del lavoro a bassa retribuzione è ancora più ampia con oltre 2 milioni di dipendenti con salari medi inferiori ai 17 mila euro annui. È quanto rileva uno studio dell'Ufficio Economia dell'Area Politiche per lo Sviluppo della Cgil Nazionale nel quale si analizzano le cause dei bassi salari in Italia a partire dalla discontinuità lavorativa, dal part time e dalla precarietà contrattuale.

il 60% della spesa per cibo, benzina e bollette

Le spese obbligate delle famiglie italiane continuano ad aumentare, e secondo una stima dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre (Venezia), nel 2022 gli acquisti per alimentari, trasporti e casa costituiscono il 59,6% del totale. In termini monetari, a fronte di una spesa mensile media pari a 2.016 euro, 1.202 sono stati impegnati dagli acquisti obbligati: 265 euro per benzina-gasolio e spese su mezzi pubblici; 425 per la manutenzione della casa e per le bollette di luce-gas-spesse condominiali; 511 euro per il cibo e le bevande analcoliche. A causa del rincaro dei prezzi registrato l'anno scorso, rispetto al 2021 si ipotizza che l'incidenza di questa tipologia di spesa sia cresciuta di 3,8 punti percentuali. Secondo la Cgia ILuce e gas costano come nel 2021 ma le bollette sono più care di 328 euro

Debito pubblico di gennaio a 2.849 miliardi

A gennaio l'ammontare totale del debito pubblico dell'Italia è tornato a moderarsi a quota 2.848,7 miliardi di euro, a fronte dei 2.862,8 miliardi registrati a dicembre del 2023. Lo riporta la Banca d'Italia nella statistica "Finanza pubblica: fabbisogno e debito". Il debito risulta in crescita di circa 96,6 miliardi di euro se confrontato con i 2.752 miliardi registrati nel gennaio del 2023.

Il G7 affida all'Italia il manuale per l'IA etica

Il G7 affida all'Italia il compito di elaborare un "toolkit" per tradurre in politiche concrete i principi per un'intelligenza Artificiale sicura e affidabile, per incentivare un uso etico della tecnologia. E' uno dei passaggi chiave della dichiarazione finale adottata dal G7 dell'industria e della tecnologia che si è chiuso 15 marzo a Trento.

Giapponese IHI aprirà centro di sviluppo in Italia

Il gruppo industriale giapponese IHI creerà centri di sviluppo nel Regno Unito e in Italia nell'ambito del programma congiunto tra Tokyo, Londra e Roma per la costruzione del caccia di prossima generazione secondo il Nikkei di 12 marzo. IHI è una delle principali appaltatrici del ministero della Difesa giapponese.

L'avocado made in Sicily

IDeA Agro, il più grande fondo di private equity in Italia interamente dedicato a investimenti nell'agribusiness, in partnership strategica con S.P.O. Zentrum e Jingold, ha avviato un nuovo sviluppo agricolo che prevede la realizzazione di un impianto di avocado in Sicilia su un areale di circa 100 ettari nella provincia di Siracusa. Agro Avo, la nuova realtà nata dalla partnership tra le tre istituzioni, si candida a diventare in pochi anni un player di riferimento nella produzione e commercializzazione di avocado siciliano in Italia.

Maglia nera per emissioni voli aziendali

I viaggi aerei sono la forma di mobilità a maggiore intensità climatica. I voli effettuati dalle aziende ogni anno rappresentano, su scala globale, circa il 15-20% delle emissioni complessive dell'aviazione; una percentuale che in Europa rappresenta addirittura il 25-30%. Nonostante questo, le più grandi aziende italiane non hanno un piano per ridurre l'impatto ambientale dei

loro voli aziendali. Ecco cosa emerge dal report Travel Smart Ranking 2024, realizzato per il terzo anno consecutivo dall'associazione ambientalista indipendente europea Transport & Environment.

Solo 38% case italiane può installare colonnine auto elettriche

In Italia quasi 2 abitazioni su 3 (62%) non dispongono di un garage in cui installare i sistemi di ricarica per veicoli elettrici, cosa che rende difficile una diffusione per l'uso quotidiano. E' quanto emerge da uno studio pubblicato da idealista, il portale immobiliare, che ha analizzato 1,3 milioni di annunci immobiliari pubblicati nel suo database per tutto il 2023, contando quelli che dichiaravano di avere un posto auto.

In 2023 record importazioni di cibo

Dalle patate egiziane al grano russo, il 2023 ha segnato per l'Italia il record storico degli arrivi di cibo importato, che hanno raggiunto quota 65 miliardi di euro, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente. Lo rende noto la Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero delle regioni italiane. Spesso, denuncia la Coldiretti, si tratta di prodotti provenienti da Paesi che non rispettano le stesse regole di sicurezza alimentare e ambientale e di rispetto dei diritti dei lavoratori.

Olive Ficacci nel 2023 cresce del 15%

Ficacci, azienda di Castel Madama alle porte di Roma, specializzata nella produzione di olive, ha chiuso il 2023 con un fatturato di 34 milioni di euro, in crescita del 50% rispetto al 2020 e del 15% rispetto al 2022. L'export sfiora oggi una quota del 20% sulle vendite e una presenza che si estende su oltre 30 Paesi. Fuori dai confini nazionali, sono gli Stati Uniti il mercato principale con una quota del 45% delle esportazioni complessive ma si affacciano anche Giappone, Cina e Medio Oriente. La crescita del 2023, a livello di canali, è legata alla grande distribuzione, che pesa per il 52% sul volume di affari.

There are 5.7 million who earn less than 11,000 euros

There are 5.7 million employees who earn on average less than 11,000 euros gross yearly, but the extent of low paid work is even more widespread with more than 2 million employees who have an average salary lower than 17,000 euros yearly. This much was highlighted by a survey of the Office of Economic Policies for the development of the National CGIL in which the causes of low wages in Italy were analysed starting from work discontinuation/stoppage, of part time work and instability of contract work.

About 60% of expenses on food, petrol and bills

The mandatory expenses of Italian families continue to increase, according to an estimate by the Survey Office of the CGIA of Mestre (Venezia): in 2022 purchases for food, transport and household items constituted 59.6% of the total. In monetary terms, compared to an average monthly expense equal to 2,016 euros, some 1,202 comprised obligatory purchases (265 euros for petrol and public transport costs, 425 for household maintenance and bills for lighting & fuel building expenses, 511 euros for food & non-alcoholic beverages. Due to the high prices recorded last year, compared to 2021 it was hypothesised that the rate of this trend of expenses has increased by 3.8 percentage points. According to the CGIA, lighting & fuel cost the same as 2021 but the bills are dearer by 328 euros.

Public debt in January at 2,849 billion

In January the total amount of government debt in Italy has returned to moderate figures at a quota of 2,848.7 billion euros, compared to 2,862.8 billion recorded in December of 2023. The Bank of Italy reported this in the statistics "Public Finance: Requirements & debit". The debt resulted in growth of about 96.6 billion Euros when compared to the 2,752

billion recorded in January of 2023.

The G7 entrusts to Italy the AI Ethics Manual

The G7 entrusts to Italy the task of elaborating a "toolkit" for translating into concrete policies the principles for a safe and trustworthy artificial intelligence to stimulate an ethical usage of the technology. It's one of the key notes of the final declaration adopted by G7 of the industry and technology which ended at Trento on the 15th March.

Japanese IHI will open a development centre in Italy

The Japanese industrial group IHI will open centres of development in the UK and Italy in context with the joint programmes between Tokyo, London and Rome for the construction of next generation fighter planes, the Nikkei of 12 March. IHI is one of the principal contractors of the Japanese Ministry of Defence.

Avocados made in Sicily

Idea Agro, the largest funds of private equity in Italy entirely dedicated to investments in agribusiness, in strategic partnership with S.P.O. Zentrum and Jingold, has initiated a new agricultural development which provides for the realisation of an installation of avocados in Sicily on a site about 100 hectares in the province of Siracusa. Agro Avocados, the new reality created by a partnership between three institutions, proposes to become in a few years a significant player in the production and commercialisation of avocado Sicily in Italy.

The worst record (Black jersey) for emission for business flights

Aerial journeys are methods of mobility of major climactic intensity. Flights made by companies every year represent, on a global scale, nearly 15-20% of total flight emissions, a percentage which in Europe even represents 25-30%. Despite this, the main Italian companies do not have a

plan for reducing the environmental impact of their company flights. This is what emerged from the report Travel Smart Ranking 2024, compiled for the third consecutive year of the independent European environmental association Transport & Environment.

Only 38% of Italian houses can install electric car charging columns

In Italy about 2 out of 3 habitations (62%) do not have a garage in which to install a recharge system for electric vehicles, which makes a diffusion for daily use difficult. This emerged from a survey published by Idealista, the real estate portal, which analysed 1.3 million real estate listings published in its database the whole of 2023, accounting for those who declared having a car parking space.

Record importation of food in 2023

From Egyptian potatoes to Russian grains, 2023 has indicated a historical record of imported food for Italy, which reached a quota of 65 billion Euros, an increase of 5% compared to the preceding year. Coldiretti disclosed this, in the basis of ISTAT data on external commerce of Italian regions. Often, it declared, it involves products coming from countries which don't respect the same rules of food and environment security or respect for workers' rights.

Olive Ficacci grows by 15% in 2023

Ficacci, the company of Castel Madama in the port of Rome, specialises in olive production, has closed 2023 with a sales revenue of 34 million Euros, an increase of 50% with respect to 2020 and 15% with respect to 2022. The export just attains a rate of 20% on sales and a presence which extends to more than 30 countries. Outside national boundaries, it's the United States which is the main market with a quota of 45% of the total export but also showing up are Japan, China and the Middle East. The growth in 2023, at level of channels, is linked onto the major distribution which counts for 52% of the transaction volume.



Icam Cioccolato chiude 2023 con +7% fatturato

Un fatturato in crescita del 7% rispetto al 2022, a 216,5 milioni di euro

nonostante gli aumenti del costo dell'energia prima e l'impennata del prezzo del cacao. E' il bilancio di ICAM Cioccolato, azienda lecchese leader nella produzione e commercializzazione di cioccolato e semilavorati del cacao, una delle poche aziende in Italia che segue l'intero processo di trasformazione del cacao. L'estero oggi rappresenta per ICAM il 56% del fatturato.

L'automobile: Il 40% pronto a rinunciarci

«Gli italiani sono la popolazione che in Europa utilizza di più l'auto privata, ma allo stesso tempo sono coloro che dimostrano, soprattutto nella fascia di età più giovane compresa fra i 18 e i 34 anni, la propensione maggiore a considerarne l'abbandono in futuro, in favore di mezzi più green e sostenibili». È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Auto & Mobility Barometer. Secondo la ricerca, l'Italia conferma la sua posizione al vertice della classifica dei Paesi con il maggior numero di auto di proprietà, con il 97% del campione (il dato più alto in Europa) che ne possiede almeno una, seguita da Spagna e Portogallo (90%). D'altra parte, alla domanda se in futuro sarebbero disposti a considerare di rinunciare all'auto privata, quasi la metà degli italiani (il 41%, notevolmente al di sopra della media europea) ha dato una risposta affermativa.



La protesta si organizza

«Noi faremo di tutto per impedire la costruzione – ha detto l'ex sindaco di Messina Renato Accorinti, storico esponente dei «No Ponte» sullo Stretto di Messina – Abbiamo studiato queste cose per più di 20 anni, e più passa il tempo più siamo convinti che sarebbe una follia». «Sull'area dello Stretto abbiamo dimostrato di essere la maggioranza. Non scende mai così tanta gente in piazza come quando organizziamo le manifestazioni contro il Ponte. Facciano una manifestazione per il 'sì Ponte', e poi vediamo quanti scendono in piazza». Si tratta di un atto conseguente all'approvazione del progetto aggiornato e definitivo del Ponte sullo Stretto, la mega-opera cara a Salvini e al suo governo, battaglia storica del berlusconismo nell'ultimo trentennio.

Il progetto prevede una campata unica di 3,3 chilometri e una lunghezza complessiva di 3,6. Sono previste opere stradali e ferroviarie tra le quali ci sono 40 chilometri di raccordi. L'80 per cento di queste opere avrà bisogno di gallerie per essere sviluppate. Il costo iniziale del Ponte si aggirava intorno agli 8,5 miliardi nel 2011, mentre oggi sale a 13,5 miliardi, più un altro miliardo di opere accessorie.



Cavallo siciliano in programma genetico conservazione razze equine

Il Cavallo Siciliano è stato inserito nel Programma genetico per la conservazione delle razze equine ed asinine italiane a limitata diffusione con decreto del Masaf dello scorso 28 febbraio 2024. Lo annuncia l'associazione nazionale allevatori delle razze equine ed asinine italiane (Anareai). Il Programma Genetico è lo strumento per la conservazione, la tutela e la valorizzazione delle razze autoctone a limitata diffusione, nel quale vengono registrate le informazioni genealogiche dei soggetti iscritti al fine primo della loro conservazione, ma anche per il mantenimento della loro variabilità genetica, promuovendone al contempo la valorizzazione

economica. Dopo anni di attesa, il riconoscimento della razza Cavallo Siciliano è quindi ufficiale, dando la giusta dignità ad una realtà allevatoriale che fonda le sue radici nella cultura millenaria del cavallo in Sicilia, tra le più rilevanti tra le tradizioni equestri oggi note.

L'Onu: la distruzione di infrastrutture civili a Gaza è un crimine di guerra

Volker Turk, alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, ha affermato che la diffusa distruzione da parte delle Idf delle infrastrutture civili a Gaza "equivale a una grave violazione della Quarta Convenzione di Ginevra e a un crimine di guerra". Turk ha criticato la "vasta distruzione di proprietà, non giustificata da necessità militari ed effettuata illegalmente e sfrenatamente".



Le rondini hanno un ruolo ecologico nelle aziende agricole

Le rondini hanno un ruolo ecologico nelle stalle degli allevamenti bovini e nelle aziende agricole, perchè la loro presenza all'interno delle stalle della Val di Non, in Trentino, può avere effetti sul tasso di attività delle mosche, loro potenziali prede e portatrici di diversi patogeni e stress per il bestiame allevato. Lo dimostra un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista internazionale Journal of Applied Ecology. Lo studio condotto da MUSE - Museo delle Scienze di Trento, Lipu e Università degli Studi di Milano ha indagato il "ruolo" di questi uccelli negli allevamenti bovini.



Xiaomi lancia la sfida a Tesla con la sua auto elettrica SU7

Il produttore cinese di smartphone

Xiaomi ha lanciato il 28 marzo la sua prima, attesa auto elettrica, il SU7 (Speed Ultra 7), un veicolo premium che punta a concorrere con il Model 3 di Tesla nel più grande mercato di auto elettriche del mondo. Xiaomi, tuttavia, ha sorpreso il mercato avviando le vendite a un prezzo inferiore al previsto nel mercato cinese: il SU7 modello base è stato posto in vendita a 215.900 yuan (27.585 euro), con un massimo di 299.900 yuan (38.318 euro) per il top della gamma. Questo in un momento in cui tutti i principali produttori di auto elettriche cinesi sono impegnati in una guerra dei prezzi al ribasso.



Dopo 13 anni di sofferenza l'emergenza continua

Più di 7,2 milioni di sfollati interni e oltre 5 milioni di rifugiati nei Paesi vicini: Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto. 16,7 milioni di persone all'interno del Paese necessitano di aiuti umanitari, il numero più alto dall'inizio della crisi. 12,9 milioni di persone sono in condizioni di insicurezza alimentare. Sono, questi, solo alcuni dei drammatici numeri della crisi che si è abbattuta sulla Siria il 15 marzo del 2011. 13 anni dopo, la sofferenza del popolo siriano continua, sia all'interno che fuori dal Paese. Dentro la Siria la situazione economica è sempre più disastrosa, si stima che il 90% della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà. Le conseguenze del devastante terremoto dello scorso anno hanno ulteriormente aggravato la situazione. Dei 5 milioni di rifugiati siriani nei Paesi confinanti, oltre il 47% sono bambini.

Capone (Ugl): serve un nuovo patto sociale tra capitale e lavoro

La sicurezza sul lavoro, il potere d'acquisto dei salari, e soprattutto la partecipazione. Sono alcuni dei temi discussi all'incontro promosso dall'UGL a Milano per festeggiare il 74esimo anniversario del sindacato. Un anniversario che cade in un "momento cruciale", come ha sottolineato Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl, che a Milano ha concluso il tour nazionale Ugl in 20 regioni intitolato "Lavoro è Partecipazione", organizzato con un obiettivo: "Per spiegare che la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa è la rivoluzione che noi ci aspettiamo. È l'occasione, l'applicazione dell'articolo 46 della Costituzione, di costruire un nuovo patto sociale tra capitale e lavoro, dichiarando finita la lotta di classe. Ecco, questa è la nostra speranza, questo è il nostro auspicio". Al centro del dibattito anche il problema dei salari dei lavoratori italiani: "C'è stata negli ultimi trent'anni una perdita di potere d'acquisto del 5% sul montante stipendio dei lavoratori. I nostri colleghi francesi e tedeschi, tanto per avere due esempi omogenei, hanno avuto nello stesso periodo più del 35% di maggiorazione del potere d'acquisto. Quindi vuol dire che paghiamo lo scotto di un costo del lavoro troppo alto."





Swisscom compra Vodafone Italia per integrarla in Fastweb

Swisscom ha stipulato accordi vincolanti con il Gruppo Vodafone Plc per l'acquisizione del 100% di Vodafone Italia per 8 miliardi di euro con l'obiettivo di integrarla con Fastweb, la sua controllata in Italia. L'ha comunicato il 15 marzo Fastweb. "Questa operazione segna un punto di svolta per Fastweb e genererà un valore significativo per tutti gli stakeholder. Grazie alla qualità superiore delle infrastrutture mobili e fisse, l'operatore convergente che risulterà dall'operazione sarà in grado di offrire connettività performante e servizi innovativi a tutti i segmenti del mercato. La NewCo contribuirà all'evoluzione di questo settore strategico con investimenti significativi in fibra e 5G, servizi innovativi ICT e sicurezza delle infrastrutture, abilitando così una rapida trasformazione digitale delle famiglie, delle imprese e della Pubblica Amministrazione" ha commentato Walter Renna, Amministratore Delegato di Fastweb.

Con questa transazione Swisscom rafforza in modo significativo la sua presenza in Italia, dove opera con dal 2007 attraverso Fastweb. Negli ultimi dieci anni Fastweb ha registrato una crescita di oltre il 50% in termini di clienti, fatturato ed EBITDA rettificato e si è affermata come uno dei principali operatori nel mercato italiano. Vodafone Italia è un operatore di rete mobile con un'ampia base di clienti.

Entro 10 anni il primo trilionario ma 5 miliardi di persone sono più povere

Nel giro di un decennio sul pianeta potremmo avere il primo trilionario nella storia dell'umanità, ma per porre fine alla povertà ci vorranno almeno 230 anni.

Non solo: cinque miliardi di persone povere hanno visto complessivamente invariata la propria condizione dal 2020 ad oggi mentre nello stesso lasso di tempo i cinque cinque uomini più ricchi al mondo (Elon Musk, Bernard Arnault, Jeff Bezos, Larry Ellison e Warren Buffett) hanno più che raddoppiato le proprie fortune, da 405 a 869 miliardi di dollari, a un ritmo di 14 milioni di dollari all'ora.

Sono i dati che emergono da "Disuguaglianza: il potere al servizio di pochi", il nuovo rapporto di Oxfam International pubblicato in occasione del World Economic Forum di Davos di gennaio 2024.

Siamo dunque in un mondo in cui i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sono sempre più poveri, a una decina di anni di distanza dal "traguardo" del primo trilionario della storia, ovvero un uomo con un patrimonio capace di arrivare all'astronomica cifra di mille miliardi di dollari.

Colpa anche della pandemia di Covid-19, che per Oxfam ha colpito in modo sproporzionato i ceti più fragili della popolazione mondiale e ampliato così il solido delle disuguaglianze, visto che i cinque uomini più ricchi del pianeta che al contrario hanno registrato un balzo del 114% in termini reali dal 2020 del loro patrimonio.

Nel mirino anche l'estrema concentrazione del potere economico e le rendite di posizione, che favoriscono l'accumulazione di enormi fortune per pochi: l'1% più ricco del mondo possiede il 59% di tutti i titoli finanziari. Se si guarda alle multinazionali più grandi, 7 su 10 hanno un ad miliardario o un miliardario tra i propri principali azionisti.

**LA POVERTÀ
NON È
UN REATO!**

Bmw: ricavi 2023 +9%, vendite di elettriche +74% a 375mila

Bmw chiude il 2023 con consegne in aumento del 6,4% a 2,554 milioni di auto, pari a una quota di mercato globale del 3,3%. Il margine Ebit è pari all'11% e al 9,8% per la divisione Automotive.

I ricavi sono pari a 155,5 miliardi di euro (+9%), l'Ebit a 18,4 miliardi (+32%), l'utile netto a 12,16 miliardi, in calo del 34,5% rispetto al 2022 che era stato influenzato dalla rivalutazione per 7,7 miliardi di euro della quota detenuta nella joint venture cinese Bba (Bmw Brilliance Automotive). In decisa crescita le vendite di auto elettriche, +74,1% a quota 375,716 auto pari al 15% delle consegne totali del gruppo. Se si includono le plug-in (Phev) le vendite salgono a 565.875 unità (+30,5%) pari a una quota del 22% sulle consegne totali. Grazie ai risultati raggiunti nell'elettrificazione della gamma, le emissioni medie di Bmw in Europa si attestano a 102,1 g/km (Wltp), sotto il limite di 128,5 g/km.

Intelligenza artificiale minaccia letteratura di genere e sceneggiature ma è privo di 'stile' e di 'ironia'

L'intelligenza artificiale generativa potrebbe conquistare la scrittura di sceneggiature e generi letterari "come thriller e fantascienza", ritiene il romanziere Salman Rushdie in un'intervista con la rivista letteraria francese NRF (21 marzo 2024).

"Il problema è che queste creature imparano molto velocemente", confida. Penso che sia più preoccupante per la letteratura di genere, come il thriller o la fantascienza, dove ciò che conta non è l'originalità della voce o del linguaggio. Lo stesso vale per gli sceneggiatori", continua lo scrittore. Dato che "Hollywood crea costantemente nuove versioni dello stesso film, l'intelligenza artificiale potrebbe essere utilizzata per abbozzare le sceneggiature". Ma per l'autore dei Versi satanici, scrittori come lui non hanno alcun interesse a farsi

aiutare dall'intelligenza artificiale, né alcun motivo di preoccuparsi di possibili imitazioni. Lo scrittore ha fatto la prova chiedendo a ChatGPT di scrivere "200 parole in stile Salman Rushdie: Il risultato è stato un mucchio di sciocchezze", spiega. "Nessun lettore che avesse letto una sola mia pagina avrebbe potuto pensare che fossi io l'autore. Piuttosto rassicurante."

Secondo Salman Rushdie, "il sistema Ia semplicemente assimila enormi quantità di testo e produce una nuova versione. Nessuna originalità può essere trovata. Sembra che il sistema Ia sia anche completamente privo di senso dell'umorismo. Queste sono grandi lacune".

Le edizioni Gallimard, che pubblicano la rivista, pubblicheranno il 18 aprile "Il coltello", il resoconto dell'attentato di cui Salman Rushdie è stato vittima

nell'agosto 2022 a Chautauqua, nel nord-est degli Stati Uniti, durante una conferenza letteraria. Lo scrittore è stato aggredito da un americano di origine libanese sospettato di essere simpatizzante dell'Iran sciita. Gravemente ferito, ha perso la vista da un occhio. Salman Rushdie dal 1989 vive sotto la minaccia di morte a causa di una fatwa emessa dall'Iran dopo la pubblicazione del suo libro *The Satanic Verses*.



La Francia contro la fast fashion

L'Assemblea nazionale francese ha approvato una norma che prevede multe nei confronti dei rivenditori di fast fashion, a partire dal gruppo di Singapore (ma fondato in Cina) Shein. Lo riferisce Nikkei Asia. Shein e altri rivenditori, per lo più asiatici, si trovano ad affrontare una sanzione fino a 10 euro per ogni articolo venduto in Francia entro il 2030 e un limite alla pubblicità nel paese.

Il disegno di legge, ampiamente sostenuto e che deve ancora essere approvato dalla camera alta del Parlamento, propone anche di vietare la pubblicità delle aziende di moda "effimere". Prima del voto della Francia, il Parlamento europeo ha adottato mercoledì una proposta che richiederà ai produttori che vendono prodotti tessili nel blocco di coprire

i costi di raccolta, smistamento e riciclaggio degli stessi, in un passo verso un'industria tessile più sostenibile. I legislatori francesi calcolano che Shein lancia circa 7.200 nuovi prodotti ogni giorno. L'imposizione della sanzione aiuterà anche a ridurre il divario tra i rivenditori di moda tradizionali e aziende del calibro di Shein.



La più importante mostra di menu al mondo

Si tiene a Roma presso il Garum, Biblioteca e Museo della Cucina, dal 5 al 7 aprile, "Un Mondo di Menu, la grande Storia a tavola": la più importante mostra di menu al mondo.

Ideata e curata dal Garum e dall'associazione internazionale di collezionisti Menu Associati, la mostra è gratuita: 400 i menu originali appartenenti alle principali collezioni private e pubbliche in esposizione.

Molti dei menu saranno esposti al pubblico per la prima volta, a partire dal più antico menu a stampa conosciuto (1803) fino a menu a noi contemporanei quali quello del Pranzo offerto da Casa Artusi al Presidente Napolitano il 7 gennaio 2011 o quello relativo al viaggio di papa Francesco a Cuba per incontrare il patriarca Kirill.

Il 2024 dovrebbe essere l'anno della qualifica

di Patrimonio Immateriale dell'Umanità per la Cucina Italiana e questa mostra si propone come base di studio e di confronto su quello che gli antichi menu possono raccontare sullo sviluppo e sulle sfumature delle Gastronomie e delle Tradizioni. Nella visione proposta dalla mostra il menu diventa un credibile cronista dell'economia, delle scienze sociali e politiche e della quotidianità a sé contemporanee.

I menu esposti sono legati a eventi storici e situazioni particolari quali, a mero titolo di esempio: le celebrazioni per lo Statuto Albertino, la concessione a Garibaldi della cittadinanza onoraria di Londra, la Breccia di Porta Pia e le due guerre mondiali fino ad arrivare alle relazioni diplomatiche del secondo dopoguerra come nel caso del menu della Colazione offerta dal Presidente Cossiga a Michail Gorbaciov e alla Signora Rajssa Gorbaciova all'indomani della caduta del muro di Berlino.

Ad essi si affiancano menu che ci raccontano le ultime ore del Titanic, le grandi imprese di Amelia Earhart e Charles Lindbergh, Umberto Nobile e Francesco De Pinedo. Dal primo pranzo di Hitler e Mussolini a quelli legati alle celebrazioni per il matrimonio di William & Kate, passando per le incoronazioni di Elisabetta II e di Nicola II, l'ultimo Zar.

Il colosso Meta 'in rotta di collisione' col governo australiano

Meta, la più grande rete di social media e compagnia madre di Facebook e di Instagram, si è posta in rotta di collisione con il governo di Canberra, dopo aver deciso di smettere di pagare editori australiani per la ripubblicazione di notizie sui suoi siti, quando i contratti correnti scadranno quest'anno. Meta ha annunciato ieri che non rinegozierà nuovi accordi: una mossa che, secondo gli editori, costerà loro milioni di dollari in finanziamenti e causerà perdite di posti di lavoro. Il primo ministro australiano, Anthony Albanese, ha espresso forte disappunto per la decisione di Meta, definendola "insostenibile" e segnalando provvedimenti contro il colosso tech. "E' assolutamente critico che i media siano in grado di funzionare e di essere adeguatamente finanziati", ha aggiunto. "E' disonesto che una compagnia possa profittare da investimenti altrui e non solo investimenti di capitale, ma del lavoro di giornalisti. E' un'inadempienza dell'impegno assunto, per la sostenibilità dei mezzi di informazione australiani". Il 'Codice contrattuale per i news media' è stato introdotto tre anni fa come mezzo per obbligare entità come Facebook e Google a compensare gli editori per la riproduzione di notizie. Le due reti avevano sottoscritto nel 2021 una serie di accordi con editor, inclusi la radio-TV nazionale Abc, Guardian Australia, News Corp Australia, Seven West Media e Nine Entertainment, casa madre dei quotidiani Sydney Morning Herald e The Age di Melbourne.

Facebook, la sezione notizie chiude in Usa e Australia ad aprile

La società non stipulerà nuovi accordi commerciali e "non offrirà nuovi prodotti Facebook specifici per gli editori di notizie in futuro". Lo rende noto Meta in un post ufficiale. La sezione era stata lanciata nel 2019, ed è stata già disattivata lo scorso anno in Francia, Germania e Regno Unito. La decisione - spiega la società - "fa parte di un sforzo continuo per allineare meglio i nostri investimenti ai prodotti e ai servizi che le persone apprezzano di più. Sappiamo che le persone non vengono su Facebook per notizie e contenuti politici: vengono per connettersi con le persone e scoprire nuove opportunità, passioni e interessi. Come abbiamo già spiegato nel 2023, le notizie rappresentano meno del 3% di ciò che le persone di tutto il mondo vedono nel loro feed". Meta ci tiene a precisare che le modifiche che interessano Facebook News non avranno impatti sui suoi prodotti e servizi in questi Paesi e le persone potranno comunque visualizzare i collegamenti agli articoli di notizie su Facebook. Gli editori di notizie continueranno ad avere accesso ai propri account e alle proprie pagine, nello stesso modo in cui può farlo qualsiasi altro individuo o organizzazione.



Tutela della libertà di stampa

L'europarlamento ha dato il 13 marzo il via libera definitivo alla legge europea per la libertà dei media, volta a proteggere i giornalisti e i media dell'Ue da ingerenze politiche o economiche.

Il nuovo regolamento, approvato con 464 voti favorevoli, 92 voti contrari e 65 astensioni, obbliga gli Stati membri a proteggere l'indipendenza dei media e vieta qualsiasi forma di ingerenza nelle decisioni editoriali.

Alle autorità sarà vietato ricorrere ad arresti, sanzioni, perquisizioni, software di sorveglianza intrusivi installati sui dispositivi elettronici e altri metodi coercitivi per fare pressioni su giornalisti e responsabili editoriali e costringerli a rivelare le loro fonti. Il Parlamento ha introdotto, durante i negoziati con

il Consiglio, forti limitazioni all'uso dei software spia, che sarà consentito soltanto caso per caso e previa autorizzazione di un'autorità giudiziaria nell'ambito di indagini su reati gravi punibili con pene detentive. Anche in queste circostanze, tuttavia, le persone interessate dovranno essere informate dopo che la sorveglianza è stata effettuata e potranno poi contestarla in tribunale. La legge prevede che i finanziamenti destinati ai media pubblici siano sostenibili e prevedibili e seguano procedure trasparenti e obiettive.

Per consentire al pubblico di sapere chi controlla i singoli media e quali interessi possono celarsi dietro la proprietà, tutte le testate giornalistiche, dalle più grandi alle più piccole, saranno tenute a pubblicare informazioni sui relativi proprietari all'interno di una banca dati nazionale e a indicare se sono direttamente o indirettamente di proprietà dello Stato.

I media dovranno anche riferire sui fondi che ricevono dalla pubblicità statale e sul sostegno finanziario dello Stato, anche nel caso in cui questi provengano da paesi terzi. I criteri per l'assegnazione di questi fondi a media o piattaforme online dovranno essere pubblici, proporzionati e non discriminatori. Infine, dovranno essere pubblicate anche informazioni sulle spese pubblicitarie statali, compresi l'importo annuo totale e l'importo per testata.

I deputati hanno anche introdotto un meccanismo che mira a impedire alle piattaforme online di dimensioni molto grandi, come Facebook, X o Instagram, di limitare o rimuovere in modo arbitrario contenuti mediatici indipendenti. Dopo aver distinto i media indipendenti dalle fonti non indipendenti, le piattaforme che intendono adottare misure di questo tipo dovranno informare gli interessati, lasciando loro 24 ore per rispondere. Soltanto una volta trascorso questo lasso di tempo le piattaforme potranno decidere di limitare o rimuovere i contenuti che non rispettano le loro condizioni. I media potranno presentare ricorso presso un organismo per la risoluzione extragiudiziale delle controversie e richiedere il parere del comitato europeo per i servizi di media, un comitato di regolatori nazionali previsto dalla nuova legge.



**Il caso
TikTok,
la Cina:
d a g l i**

**Usa "metodi criminali", la
sicurezza nazionale è un
pretesto**

La Cina ha denunciato il 14 marzo i "metodi criminali" adottati dagli Stati Uniti, dopo il voto alla Camera dei rappresentanti di un disegno di legge che costringerebbe TikTok a tagliare i legami con il proprietario di Pechino, ByteDance, o ad essere bandito negli Stati Uniti.

"Se si può usare un cosiddetto pretesto di sicurezza nazionale per escludere arbitrariamente aziende di successo di altri paesi, allora non esiste più né equità né giustizia", ha affermato Wang Wenbin, portavoce del ministero degli Affari Esteri di Pechino. "Quando qualcuno vede una cosa buona di un'altra persona e vuole togliergliela, questo è un metodo assolutamente da criminali", ha aggiunto il diplomatico cinese.

Amazon investe altri 2,75 miliardi in startup IA Anthropic

Il colosso dell'e-commerce Amazon ha dichiarato di aver investito 2,75 miliardi di dollari in più nella startup di intelligenza artificiale Anthropic, portando il totale della sua partecipazione a 4 miliardi di dollari. Si tratta del più grande investimento di Amazon in un'altra società da 30 anni, cioè da quando il rivenditore online è stato fondato. Anche Google ha accettato lo scorso ottobre di investire fino a 2 miliardi di dollari nella società. Anthropic, fondata nel 2021, offre un assistente AI chiamato Claude che compete con ChatGPT di OpenAI. L'azienda è guidata dai fratelli italo-americani Dario e Daniela Amodei, entrambi ex dipendenti di OpenAI.

Google lancia la nuova app di AI, si chiama Gemini

Il motore di ricerca Google, giovedì, ha annunciato un importante rebranding di Bard, il suo chatbot di intelligenza artificiale, tra i principali concorrenti del ChatGPT di OpenAI. Bard si chiamerà Gemini, lo stesso nome dei modelli di intelligenza artificiale che alimentano il chatbot e da giovedì sarà possibile accedervi tramite una app scaricabile per il sistema Android, mentre per gli utenti iPhone si potrà utilizzare Gemini all'interno dell'app Google su iOS. Google prevede una nuova opzione di abbonamento per chi vuole usare la versione Gemini Ultra 1.0. Costerà 19,99 al mese tramite Google One, l'offerta di archiviazione a pagamento dell'azienda. È disponibile anche una prova gratuita di due mesi. Gemini sarà disponibile in 150 paesi, ma solamente in lingua inglese.

Tresca, the Kindest Man in the World

By 1920, the forty-one-year-old Carlo Tresca was an immensely popular labor organizer — or, as Italian-American historian Nunzio Pernicone puts it, “indisputably the most important Italian radical in the United States.” Fiery, intelligent, and larger-than-life, Tresca was also an immigrant, arriving in New York in 1904 after leaving his hometown of Sulmona, ninety miles east of Rome. He was one of twenty million migrants from southern and central Europe who reached US shores between 1880 and 1920, an influx which prompted a nativist backlash and harsh new laws to limit immigration.

On January 11, 1943, on Fifth Avenue and Fifteenth Street, Carlo Tresca was gunned down at 9:30 p.m on his way to meeting friends for dinner. On January 16, the day of his funeral, more than six thousand mourners — some of them ex-strikers — attended his funeral. “By his long opposition to the local Italian-American notables, by opposing fascists and communists on the international scene, Tresca had earned unique status,” writes essayist Alfred Kazin in his 1988 review of Dorothy Gallagher’s book *All the right enemies: the life and murder of Carlo Tresca*.

“Tresca remains a great and cherished figure in what is left of the old, non-communist American Left,” sums up Kazin. “His end, as much as his continuously embattled life, has remained vitally important as the embodiment of an ancient radicalism — intransigent, far-out, relatively ‘pure’ — that still evokes the most stirring associations with early 20th century labor, with a time of great cultural renewal in American thought and with a great company of freely thinking, freely moving, freely loving men and women . . .”

«L’uomo più buono

Il documentario di Angelo Figorilli e Francesco Paolucci, sindacalista anarchico emigrato a New York



C’è un supereroe in bianco e nero, poco conosciuto e assai dimenticato, nato in terra d’Abruzzi, nel covo dei ferrovieri anarchici e socialisti, un’impronta indelebile della

sua vita. Uomo d’inizio novecento, alto, bello, elegante, giovane avvocato e grande sindacalista ritorna a noi nell’appassionante documentario *L’uomo più buono del mondo*. La leggenda di Carlo Tresca, di Angelo Figorilli e Francesco Paolucci (presentato nei giorni scorsi all’Associazione della Stampa Romana dopo alcune anteprime a New York e Sulmona) dedicato a un grande personaggio di Sulmona, la cittadina che gli diede i natali e ospita un centro studi a lui intitolato, anche se gran parte della sua carriera si è svolta dall’altra parte dell’Atlantico, negli States.



del mondo»

Francesco Paolucci dedicato al
New York

ERA DOVUTO FUGGIRE in America nel 1904 per evitare una ingiusta condanna alla prigione per attività sovversiva. Tutta la sua vita sarà battagliando e inseguendo un ideale socialista, rivoluzionario, anarchico; una figura d'indomabile lottatore, scomoda per tutti, simbolo dei lavoratori sfruttati, conosciuto, amato e odiato. Una vita sulle barricate scioperando con i minatori di carbone della Pennsylvania e i lavoratori della seta del New Jersey, picchiato, sparato, rapito e arrestato 36 volte. Per quasi quarant'anni l'Fbi lo considera tra i più pericolosi leader sindacali. Questo lavoro audiovisivo generoso e fantasioso (il fumettista Erick Cuevas Ulloa con animazione visionaria, costruisce i raccordi disegnati magnificamente tra le varie vicende raccontate con interviste, foto, articoli di giornali, zigzagando tra le ciminiere delle fabbriche, gli slum degli immigrati e i treni della speranza) rilancia per le giovani generazioni il ritratto di un ribelle anticapitalista, un convinto libertario, antimilitarista che ha combattuto «contro

tutti i dispotismi». Carlo Tresca è un immigrato italiano che guida scioperi che durano mesi, pubblica giornali che denunciano padroni e mafiosi, si batte per la difesa di Sacco e Vanzetti, vince e perde decine di processi per la libertà delle sue idee e dei lavoratori di ogni paese immigrati in America fino a portarli sul palco del Madison Square Garden a rappresentare la loro protesta di operai tessili.

Gli autori montano un dialogo a distanza tra la scrittore Maurizio Maggiani (che ha dedicato a Tresca pagine bellissime nel suo romanzo *L'eterna gioventù*) e alcuni concittadini sulmonesi che per anni si sono occupati di ricostruire la sua vita e il suo attivismo, di organizzare il ricordo di quello che è definito «un ribelle internazionalista», un Don Chisciotte del secolo scorso, «un eroe che, come tutti gli eroi, conobbe una tragica fine».

DALL'ANZIANA studiosa Concetta Falcone Salvini, che ha pubblicato un libro – aggiornato e migliorato per anni – su «Il Martello», lo storico giornale pubblicato e diretto da Tresca fino al 1943, megafono della sua attività propagandistica, passando per il pacifista Mario Pizzola obiettore di coscienza che ancora oggi custodisce in casa un calco in gesso del volto dell'anarchico, o Giuseppe Evangelista, già docente e preside del liceo Ovidio dove Tresca capì di essere «un tipo ribelle, indocile ad ogni disciplina», fino alla bibliotecaria Italia Gualtieri e l'insegnante Edoardo Puglielli, animatori del centro studi Carlo Tresca.

A ottanta anni dalla sua drammatica scomparsa, avvenuta sulla Quinta Strada di New York, un colpo di pistola alla schiena lo uccide una sera d'inverno, l'11 gennaio 1943. Probabilmente un sicario della mafia italoamericana che fermò la sua vita e il tentativo di tornare in Italia per partecipare alla liberazione del paese. «Al suo funerale a New York – ricordano gli autori – ci furono ben ottanta automobili cariche di fiori a precedere un corteo di migliaia di persone. Operai, tessitrici, intellettuali, artisti, scrittori che piangevano quello che fu definito "l'uomo più buono del mondo"». Poi su di lui, per anni, scende il silenzio. Però il giornalista televisivo Figorilli ricorda di aver sentito parlare di quel nobile cittadino del mondo che aveva combattuto per i diritti di tutti, «per la prima volta da bambino nei racconti di uno zio comunista e ferroviere». Quel germe è ancora attuale.



tratto da *Il Manifesto* 2/4/2024

Harvard rimuove copertina libro realizzato con pelle umana

La prestigiosa Università di Harvard afferma di aver rimosso la pelle umana dalla rilegatura di un libro che ha in una delle sue biblioteche da oltre 90 anni. Nel 2014 si è scoperto che un libro era rilegato con la pelle di una donna morta.

Per quasi un secolo, le sacre sale della Houghton Library dell'Università di Harvard hanno avuto un libro rilegato in pelle umana nella collezione di 20 milioni di libri della Ivy League, fino alla recente decisione di rimuoverlo.

"Des destinées de l'âme" di Arsène Houssaye è stato pubblicato nel 1879, tuttavia, il volume in questione è stato rilegato in pelle umana dal medico francese Ludovic Bouland ed è nella collezione dell'Università dal 1934, secondo l'annuncio di Harvard il 27 marzo.

La premessa del libro è una riflessione sull'anima e sulla vita dopo la morte, e una nota manoscritta di Bouland inserita nel volume afferma che "un libro sull'anima umana meritava di avere una copertina umana"; secondo l'Università.

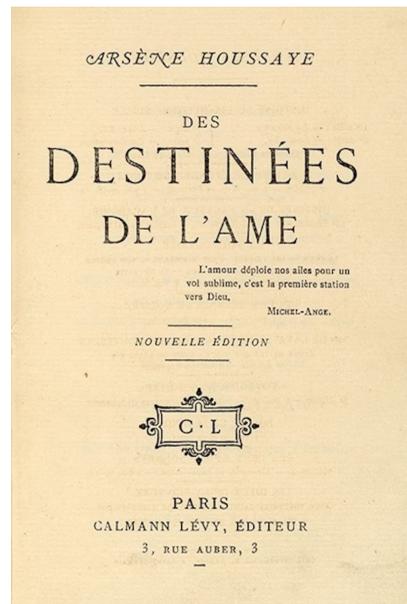
Bouland ha rilegato il libro con la pelle prelevata "senza consenso" dal corpo di una paziente deceduta senza nome dell'ospedale psichiatrico francese dove lavorava, si legge nell'annuncio.

La rimozione della pelle umana dal libro fa seguito a una revisione della Houghton Library, sollecitata dalle raccomandazioni del rapporto dell'autunno 2022 del comitato direttivo dell'Università di Harvard sui resti umani nelle collezioni dei musei universitari.

Il libro è presente nelle collezioni della Biblioteca di Harvard dal 1934, inizialmente accettato in deposito da John B. Stetson, Jr. (1884-1952), diplomatico americano, uomo d'affari e alunno di Harvard (AB 1906); trasferito dalla Biblioteca Widener alla Biblioteca Houghton nel 1944; e infine donato dalla vedova di Stetson, Ruby F. Stetson alla Biblioteca di Houghton nel 1954. Il testo stampato del libro fu donato dall'autore, Arsène Houssaye, al suo amico, il dottor Ludovic Bouland, all'inizio degli anni ottanta dell'Ottocento. Una nota manoscritta di Bouland inserita nel volume afferma che "un libro sull'animo umano meritava di avere una copertina umana". La nota descrive anche il processo utilizzato per trattare la pelle in modo che potesse essere utilizzata per rilegare il testo.

Non sappiamo di chi sia stata la pelle utilizzata per rilegare il libro. Le prove indicano che Bouland rilegava il libro con la pelle, presa da una donna, che aveva acquisito quando era studente di medicina. Un promemoria che accompagnava il libro scritto da John Stetson, che da allora è andato perduto, ci diceva che Bouland prese questa pelle dal corpo di una sconosciuta paziente deceduta di un ospedale psichiatrico francese. Nel 2014, la biblioteca ha fatto testare la rilegatura utilizzando un processo scientifico noto come peptide mass fingering, che ha confermato l'origine umana.

Harvard, considerata la più antica università degli Stati Uniti, ha già parlato del caso sfruttando l'interesse che circonda la storia morbosa intorno al libro. "Ai resti umani verrà data una disposizione rispettosa che mira a restituire dignità alla donna la cui pelle è stata utilizzata. La Biblioteca sta ora conducendo ulteriori ricerche biografiche e sulla provenienza della paziente anonima, del libro e di Bouland, oltre a consultare le autorità competenti in Francia e all'Università per aiutare a determinare il modo migliore per portarle a termine. Ci aspettiamo che questo processo richieda mesi, e forse anche di più, per giungere a compimento" si legge sul sito dell'Università.



Dublino, lo studio di Francis Bacon alla Hugh Lane Gallery

Francis Bacon è tuttora uno dei pittori più influenti e la sua lezione ha segnato profondamente gli ultimi 60 anni. Le sue figure

che sfuggono e le sue geometrie della dissoluzione sono entrate nell'immaginario collettivo, oltre che nella storia dell'arte del secondo Novecento. A Dublino, nella Hugh Lane Gallery, è conservato l'archivio di Bacon e soprattutto è possibile visitare la ricostruzione del suo studio, dove il caos dei materiali è quasi altrettanto potente dei suoi dipinti, anzi, si ha la sensazione, osservando lo spazio, che la struttura rizomatica dello studio fosse qualcosa in grado di influenzare i dipinti stessi nel loro realizzarsi. Per questo guardare lo Studio di Bacon è anche un modo per capire ancora meglio il suo lavoro e la sua eredità.

Siesta collettiva in strada in Messico



Circa 200 messicani con tanto di cuscini, materassini e mascherine per dormire, venerdì 15 marzo, hanno fatto un

pisolino collettiva nel centro di Città del Messico per celebrare la "Giornata Mondiale del Sonno" alla base dello storico Monumento alla Rivoluzione.

L'idea di organizzare un evento così particolare è per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di un adeguato riposo e per promuovere nuove politiche pubbliche.

"Abbiamo lunghe ore di lavoro - ha spiegato Guadalupe Teran, una delle organizzatrici - le aziende non offrono spazi sufficienti per garantire il tempo necessario a un riposo pomeridiano".



Russell Crowe in tour in Italia

Dopo il successo a Sanremo, dove è stato ospite nella terza serata, Russell Crowe si prepara a partire, insieme alla sua band The Gentleman Barbers, in un tour che toccherà alcune delle location più suggestive d'Italia. Previsti 15 appuntamenti, in luoghi di grande bellezza, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

"Ho sempre avuto un'attrazione nei confronti dell'Italia - ha detto Russell Crowe nella presentazione del tour a Sanremo - è un qualcosa che ho sempre percepito per tutta la mia vita. Da adulto, tornando in Italia, mi sono reso conto di

quanto fosse forte questo legame. È affascinante pensare che questo Paese abbia dato al Mondo un grandissimo contributo, in termini di cultura e dal punto di vista sociale. Sono cresciuto in una casa dove si ascoltava tanta musica, era uno sfogo creativo molto importante. La musica per me è stata sempre centrale: alle superiori il mio obiettivo era fare musica. A 16 anni facevo concerti nei piccoli teatri, a 17 ho inciso il mio primo disco. Sono 35 anni che faccio cinema, ma la musica c'è da molto prima".

Russell Crowe sarà accompagnato sul palco dai The Gentleman Barbers. I rapporti all'interno della band risalgono a 30 anni fa. In questo tour ci sarà anche Lorraine O'Reilly: con Crowe per un duetto nell'album dei Bible Code Sundays "Walk like Kings", sono diventati amici e si sono esibiti insieme dal 2017. "Rivisitiamo numerosi successi della storia della musica - ha concluso Crowe - ridando vita a brani iconici, attraverso nuovi arrangiamenti, per regalare al pubblico un'esperienza davvero straordinaria". Il tour italiano farà tappa a Breuil-Cervinia (21 giugno), Roma (23 giugno), Pompei (9 luglio), Ascoli Piceno (11 luglio), Piacenza (13 luglio), Varese (14 luglio), Bologna (16 luglio), Bari (19 luglio), Diamante (CS, 20 luglio), Siena (22 luglio), La Spezia (30 luglio), Udine (01 agosto), Ladispoli (RM, 3 agosto), Castiglione della Pescaia (LI, 5 agosto) e Noto (SR, 7 agosto).

Nel tour non mancheranno momenti particolari, come a Breuil-Cervinia dove il concerto delle 19:30 sarà anticipato da un'anteprima nella Terrazza Panoramica del Piccolo Cervino, a quota 3880 metri. Russell Crowe and The Gentleman Barbers suoneranno alcuni brani all'aperto e senza pubblico per quella che diventerà l'esibizione canora più alta della storia. A Roma, in occasione del ritorno del "Gladiatore" al Colosseo, è prevista la presenza di Jimmy Carr, uno dei più famosi stand-up comedians inglesi.

Dimostrata influenza di Marte su clima e correnti

Per secoli gli astrologi hanno ritenuto che i movimenti di lontani pianeti guidano i destini degli abitanti della Terra. Scienziati australiani hanno ora dimostrato che Marte in realtà esercita influenza sul nostro mondo, dando forma lungo molti milioni di anni al clima e alle correnti degli oceani. I ricercatori dell'Università di Sydney, nello studio pubblicato su Nature Communications, hanno analizzato quasi 300 carote sedimentarie estratte dai fondi marini negli ultimi 50 anni. Provenienti da siti che vanno dai tropici all'oceano attorno all'Antartide, i campioni possono rivelare le condizioni sulla Terra da 65 milioni di anni fa in poi. La ricerca era interessata a evidenze di come sono cambiate le correnti che mescolano le loro acque dal profondo degli oceani. Marte e la Terra viaggiano attorno al Sole a differente ritmo, con un anno marziano che dura 687 giorni della Terra. Questo ha effetto sul clima: l'esposizione della Terra a più radiazione solare significa che vi è più energia nell'atmosfera, il che causa cicloni e anticicloni più vigorosi, che causano gigantesche correnti marine di tipo vortice che possono raggiungere anche i più profondi abissi degli oceani. Secondo lo studio dell'Università di Sydney, questo meccanismo legato a Marte spiega le variazioni nell'accumulo di sedimenti sui fondi marini lungo i passati 65 milioni di anni.



Il Volo - "Uniti ma diversi"

Dopo 15 anni di successi planetari, acclamati in tutto il mondo per le loro doti vocali, Gianluca, Ignazio e Piero, in arte Il Volo, si propongono al pubblico con il loro primo album di inediti Ad Astra, un viaggio sonoro dal sapore internazionale composto da 11 tracce.

"E' arrivato finalmente! Ci piace descrivere la nostra carriera questi 15 anni e come un libro con 15 capitoli il 15esimo parla del primo album di inediti. E' arrivata l'esigenza di esprimere anche alcuni contenuti, anche alcuni nostri pensieri. C'è anche da dire che siamo tre persone diverse, ognuno di noi la pensa a modo suo. E riportare melodicamente e vocalmente, e anche il proprio pensiero in un disco è stato estremamente difficile." Un lavoro cucito ad arte sulle tre distinte e complementari personalità, senza tradire le origini. "Ogni artista ricopre un ruolo ben preciso e innanzitutto non può deludere il pubblico che ha costruito, quindi noi non vogliamo assolutamente farlo, questo mai. Però oggi siamo diventati persone diverse rispetto a quando avevamo 15 anni all'inizio della nostra carriera, quindi dopo diversi dischi e tanti progetti fare un disco di inediti dove potevamo mostrare, che abbiamo tre vocalità diverse, che siamo tre persone diverse, ma sempre un'entità unica e forte, è sicuramente l'obiettivo di questo album."

Smentite categoricamente le voci di un loro prossimo scioglimento, spiegano qual è il segreto del loro successo. "Questo disco dimostra che siamo uniti più che mai perché credo che la nostra forza sia la grande diversità perché se fossimo tutti e tre uguali non nascerebbe nulla del genere".

Sequel Cliffhanger con Stallone tra 11 nuovi progetti

L'IDM Film Commission Suedtirolo ha annunciato il finanziamento di 11 nuovi progetti, di cui 7 provengono dall'Italia, 3 dalla Germania e 1 dall'Austria.



La loro realizzazione – si legge in un comunicato – coinvolgerà professionisti e aziende di servizi altoatesini sia durante la fase di lavorazione sui set che in post-produzione, con circa 24 giorni di riprese sul territorio. Tra i progetti finanziati in fase di produzione si segnala "Cliffhanger 2" (titolo provvisorio), sequel della precedente pellicola datata 1993, action movie firmato da Jean-Francois Richet e ambientato sullo sfondo delle Dolomiti e che vedrà Sylvester Stallone nei panni dell'alpinista Gabe Walker che gestisce, insieme alla figlia Sydney, un esclusivo chalet di montagna. L'arrivo di un cliente miliardario porterà Gabe e Sydney, insieme alla sorella minore Naomi, in un pericoloso viaggio, dove cadranno nelle grinfie di una banda di rapitori senza scrupoli. Il film è prodotto dall'austriaca Supernix, la tedesca Supernix e la Rocket Science Cliffhanger di Londra.

E poi "Woodwalkers 2" (titolo provvisorio), film fantasy diretto dal regista tedesco Sven Unterwaldt accompagna il mutaforma Carag, metà umano e metà puma, alla ricerca del suo destino. Il film è prodotto dalla casa tedesca blue eyes Fiction, insieme all'austriaca Dor Film, all'altoatesina Filmvergnuegen e alla tedesca StudioCanal Film.

"Detective von Fock" (titolo provvisorio), serie crime diretta da Aurun Tamm e prodotto dalla Movie.mento di Bolzano insieme alle società lettoni 360 Media e Bergmane Production. È la storia del detective Paul von Fock che si troverà a dover risolvere casi legati a misteriosi omicidi, false identità, furti di denaro e opere d'arte.

E ancora "Kampf gegen die 'Ndrangheta" (titolo provvisorio), documentario diretto da Stefano Strocchi sulla storia della lotta europea contro la 'Ndrangheta a partire dalla metà degli Anni '90 ad oggi. Questo progetto mostra come la Germania sia il paese europeo con la più alta concentrazione di strutture mafiose al di fuori dell'Italia e come la 'Ndrangheta controlli gran parte del traffico di droga in Europa.

E poi "Headshots – Anja Niedringhaus, Fotografin" (titolo provvisorio), documentario di Sonya Winterberg sulla figura della fotoreporter tedesca Anja Niedringhaus che, per un quarto di secolo, ha raccontato dal fronte le guerre nei Balcani, in Medio Oriente, in Iraq e in Afghanistan.

Tra i progetti finanziati in fase di pre-produzione ci sono "Oetzi – The Iceman" (titolo provvisorio), un docu-film di Yuri Massaro prodotto dalla GIUMA produzioni, per capire chi era veramente Oetzi, cosa faceva lì e perché è stato ucciso. Il mistero che circonda l'Uomo del Similaun ha incuriosito da sempre moltissimi registi.

E ancora: "Step across the border"(titolo provvisorio), film documentario per raccontare la storia di persone che hanno attraversato i confini legalmente o illegalmente e di coloro che dovrebbero proteggerli.

E poi "Projecto Fogo" (titolo provvisorio), film documentario del regista portoghese Nuno Escudeiro, prodotto dalla Miramonte Film di Andreas Pichler. L'entroterra portoghese, la città di Tomar, una regione minacciata da continui incendi.

"Basis – La Base" (titolo provvisorio), film documentario di Vittorio Curzel prodotto da Chorus FilmFactory: in una piccola cittadina alpina, nello spazio equivalente a sei campi da calcio, è riassunta la storia europea del XX secolo. Dopo la Grande Guerra e l'annessione dell'Alto Adige al Regno d'Italia, è stata costruita una caserma dal regime fascista durante gli anni di italianizzazione forzata della popolazione di lingua tedesca.

IDM Film Commission Südtirol è il referente per il sostegno alle produzioni audiovisive in Provincia di Bolzano.



L'episodio più lungo di Bluey arriva su Disney+

Arriva un episodio speciale ed esteso della serie tv animata "Bluey", famosa in tutto il mondo, intitolato "Il cartello". Verrà trasmesso in anteprima mondiale su Disney+, Disney Channel, Disney Junior e ABC (Australian Broadcasting Corporation) domenica 14 aprile.

Scritto dal creatore e sceneggiatore di Bluey Joe Brumm, diretto da Richard Jeffery e prodotto da Ludo Studio, l'episodio vedrà Dave McCormack e Melanie Zanetti riprendere i loro ruoli come voci di Bandit e Chilli Heeler. Nel trailer, rilasciato da BBC Studios Kids and Family,

Bluey, Bingo, mamma, papà e tutti i loro familiari e amici si stanno preparando per il matrimonio dell'anno, in un episodio speciale emozionante e pieno di avventura, romanticismo e... soste in bagno d'emergenza. Tra risate, qualche lacrima e alcune voci speciali in questo lungo episodio.

Prima dell'episodio "Il cartello", un altro episodio completamente nuovo intitolato "Cesta fantasma", andrà in onda domenica 7 aprile, sempre su Disney+, Disney Channel, Disney Junior e ABC. Questo episodio – di lunghezza normale – vede il ritorno delle amate Nonnine, Janet e Rita, interpretate da Bluey e Bingo. La serie, fortemente voluta da ABC Children's e BBC Studios Kids and Family, è prodotta dalla pluripremiata Ludo Studio in collaborazione con Screen Queensland e Screen Australia.

Un successo di audience a livello globale, Bluey è stata la seconda serie più vista l'anno scorso negli Stati Uniti, raddoppiando il tempo di visione dal 2022 a 43,9 miliardi di minuti di visione. La serie ha inoltre ottenuto un grande successo di critica sia in Patria che all'estero, vincendo un Bafta Children and Young People Award nel 2022 nella categoria Internazionale e ha recentemente ricevuto il suo quinto consecutivo AACTA Best Children's Programme award, oltre a un Emmy e numerosi premi per la produzione in tutto il mondo.

Prandini: giusto aiutare Ucraina ma grano non pesi su prezzi Ue

“L’Europa continui ad aiutare l’Ucraina favorendo le importazioni di grano, ma bisognerebbe anche fare in modo che questo grano non entri nel mercato Ue, che rischia di destabilizzare ma venga invece stoccato e poi destinato ai Paesi che non hanno cibo a sufficienza per sfamare la popolazione, come i Paesi africani, che altrimenti vengono lasciati nelle mani della Cina, della Turchia e della Russia” Così in un’intervista a La Repubblica il presidente di Coldiretti Ettore Prandini. Sull’ingresso dell’Ucraina in Ue e le ripercussioni sulla distribuzione delle risorse della PAC Prandini spiega: “i tempi sono ancora lunghi, io non vedo un rischio nell’immediato. Poi certo, è impensabile che, una volta che l’Ucraina entrerà nella Ue, le risorse rimangano queste, visto che si tratta di un Paese che ha quattro volte la superficie agricola lavorabile di cui dispone l’Italia. Non possono essere gli agricoltori a pagare l’allargamento dell’UE”.

In merito ai dazi sui prodotti russi ha poi precisato: “c’è stata a lungo una mancanza di attenzione sul fatto che la Russia, anche in previsione delle prossime europee, ha cercato di destabilizzare il nostro mercato con le importazioni di cereali, di cui sono diventati i terzi produttori nel mondo, dopo Cina e India. A causa dell’import russo i prezzi del nostro grano sono scesi del 30%, così si è creato un clima di contestazione delle istituzioni Ue”.

Topi mangiano marijuana confiscata

Nel quartier generale della polizia di New Orleans i topi sono entrati nei depositi dove viene tenuta la marijuana confiscata e “sono sballati”, ha detto il capo della polizia municipale, riportato da Ap e dai media locali. L’edificio è fatiscente, infestato da muffa e scarafaggi, “I topi mangiano la nostra marijuana e sono tutti sballati”, ha affermato la sovrintendente di polizia Anne Kirkpatrick ai membri del consiglio comunale di New Orleans. Kirkpatrick ha descritto infestazioni di parassiti e il decadimento degli uffici che ospitano la polizia dal 1968, aggiungendo che gli agenti hanno persino trovato escrementi di topo sulle loro scrivanie.

Elderson si scusa con i dipendenti per frasi controverse

Frank Elderson, esponente del Comitato esecutivo della Bce e vicepresidente del ramo di vigilanza bancaria si è scusato durante una riunione con centinaia di dipendenti dell’istituzione per le frasi che aveva utilizzato qualche settimana fa, con intonazioni apparentemente persecutorie verso coloro che non risultavano allineati alle policy climatiche di cui è uno dei più ferventi sostenitori. Lo riporta il Financial Times, citando due persone anonime che hanno partecipato alla riunione, che si è svolta l’11 marzo. Elderson ha detto di “rimpiangere molto” le frasi che ha utilizzato. Il riferimento è a una riunione che era stata ripresa da un video interno in cui si vedeva il banchiere centrale olandese, seduto ad un tavolo, che utilizzava toni molto intransigenti sull’argomento clima. “Perché dovremmo volere assumere gente che dobbiamo riprogrammare? Vengono dall’università ma non sanno ancora come pronunciare la parola clima. Non voglio questa gente con me – aveva detto Elderson – perché fronteggiamo un ruolo che drasticamente cambiato”.

Queste dichiarazioni sono state poi oggetto di contestazioni alla presidente Christine Lagarde durante due successive audizioni al Parlamento europea. Lagarde è essa stessa una convinta sostenitrice dell’inserimento di obiettivi climatici nelle politiche Bce, ma lo scorso 26 febbraio davanti agli eurodeputati ha ribadito la volontà dell’istituzione di preservare la “diversità” nella composizione del suo personale, anche in merito ai possibili dissonanze di pareri dei tecnici rispetto alle questioni climatiche. Elderson ha riconosciuto che “alcune persone sono state ferite” dalle sue frasi e che le rimpiangeva, riporta ancora il quotidiano finanziario Gb. “Avrei voluto usare altre parole perché non potrebbero essere più contrarie rispetto a quello per cui agisco”. Il Ft riporta anche un documento interno del personale che rilevava lo shock causato a molte persone da queste terminologie e la loro contraddittorietà rispetto ai valori democratici di Bce e Ue.

Il quotidiano mette poi in rilievo le controversie che persistono sullo spingere questo tipo di considerazioni nella politica monetaria della Bce, che si è distanziata rispetto alla Federal Reserve, che appare molto più cauta su questi aspetti.

Durante l’audizione al Congresso Usa la settimana scorsa settimana, il presidente della Fed, Jay Powell aveva affermato che il compito dell’istituzione è preservare la stabilità dei prezzi e il massimo livello di occupazione e che “non spetta a noi valutare gli effetti sul clima di questo e qualunque effetto sul clima sarebbe minuscolo”. Il Ft conclude ricordando che alcuni osservatori critici hanno sostenuto che l’enfasi posta sulle questioni “green” dalla nuova strategia della Bce voluta da Lagarde “ha distratto l’istituzione dal contenimento dell’inflazione che nel 2022 ha raggiunto massimi storici oltre il 10%”.



Uber dovrà risarcire operatori taxi e auto a noleggio

Uber ha concordato di pagare in risarcimenti \$AU271,8 milioni ai conduttori, operatori e titolari di licenza di taxi e auto a noleggio, per compensarli delle perdite di introiti e di valore delle licenze da quando il colosso del ridesharing è entrato nel mercato australiano nel 2012. Oltre 8000 proprietari di taxi e di auto a noleggio erano parte dell'azione legale collettiva, avviata nel 2019. La transazione è la quinta in ammontare nella storia australiana e una delle azioni di maggior successo contro Uber, hanno dichiarato i legali che hanno portato avanti il caso, Maurice Blackburn Lawyers. Quando Uber è stato lanciato in Australia, è stato stabilito, ha operato illegalmente poiché i suoi autisti non avevano i permessi richiesti dalle leggi australiane, e ha in seguito fatto pressione sui governi, ottenendo di legalizzare le sue operazioni nel 2022. Il direttore dello studio legale Maurice Blackburn ha dichiarato all'emittente nazionale Abc che l'accordo è stato preceduto da una battaglia legale di cinque anni, in cui Uber "ha lottato con le unghie e coi denti in ogni punto".

Il ripristino dei fondi all'Unrwa

La ministra degli Esteri australiana Penny Wong ha annunciato che il suo governo ripristinerà i finanziamenti all'Agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa). La Wong ha detto che un nuovo accordo in tal senso è in fase di finalizzazione e che l'Australia ripristinerà i 6 milioni di dollari di finanziamenti che erano stati sospesi a gennaio in seguito alle accuse di Israele secondo cui il personale dell'Unrwa avrebbe partecipato ai massacri di Hamas del 7 ottobre. Diversi paesi hanno ripristinato i finanziamenti all'agenzia Onu: Canada, Svezia e Spagna, così come la Commissione europea.

Vestiaro in discarica

La ministra australiana dell'Ambiente

Tanya Plibersek ha messo sull'avviso l'industria della moda, perché intervenga concretamente per ridurre la quantità di vestiario e tessili che finiscono in discarica, che arriva a 250 mila tonnellate l'anno. Ha detto che il governo è pronto a regolamentare il settore, se i grandi marchi di moda non sottoscriveranno allo schema di autoregolamentazione, detto Seamless Scheme (Schema senza soluzione di continuità), guidato dall'Australian Fashion Council, che impone un tributo su ogni articolo venduto. I relativi fondi sono destinati a finanziare progetti dedicati alla sostenibilità e al riciclaggio degli abiti, oltre a educazione e ricerca. Il Fashion Council stima che gli australiani acquistino in media 56 articoli di vestiario ogni anno, con 250 mila tonnellate che finiscono in discarica. La ministra parlava a un evento in Sydney che ha assegnato il premio inaugurale di 'moda circolare' da \$AU100 mila alla Dempstah, un servizio di riciclaggio di tessili indesiderati che li trasforma in filato riutilizzabile.

Emissioni auto, Tesla e Polestar contro ente rappresentativo

La Polestar, casa automobilistica svedese controllata da Volvo Cars, che vende auto elettriche in Australia da 2022, si è unita alla statunitense Tesla nel ritirarsi dal maggiore ente rappresentativo dell'industria automobilistica in Australia, in protesta in quello che considera una campagna per rallentare la transizione alle auto elettriche e ridurre i limiti all'inquinamento. Dopo la decisione della Tesla, specializzata nella produzione di auto elettriche, pannelli fotovoltaici e sistemi di stoccaggio energetico, di ritirarsi dalla Federal Chamber of Automotive Industries (FCAI), la Polestar ha presentato le sue dimissioni dopo recenti dichiarazioni dall'ente, secondo cui le regole sulle emissioni presentate dal governo laburista di Canberra causerebbero aumenti di prezzo significativi per i consumatori. "La posizione della

FCAI non rappresenta quella di Polestar e potrebbe aver danneggiato irrevocabilmente la percezione dei consumatori verso le misure proposte", ha dichiarato Samantha Johnson, amministratrice delegata di Polestar Australia. "Il nostro marchio non può in buona fede finanziare una campagna intesa a rallentare il contributo dell'industria dell'auto al potenziale di riduzione delle emissioni", ha aggiunto.

Australia-Vietnam: accordo strategico

Il primo ministro australiano Anthony Albanese e il suo omologo vietnamita Pham Minh Chinh hanno rafforzato le relazioni bilaterali al livello di partenariato strategico, durante un incontro il 7 marzo a Canberra e lanciato un nuovo dialogo ministeriale annuale su energia e minerali, firmando un protocollo d'intesa in materia, che copre le esportazioni australiane di carbone e gas naturale liquefatto. Questo pone le relazioni del Vietnam con l'Australia sullo stesso livello delle relazioni con Usa, Giappone, Russia, India e Cina. L'Australia è già un fornitore chiave al Vietnam, rappresentando il 44% delle sue importazioni totali di carbone. L'indebolimento dell'economia globale ha rallentato nel 2023 l'economia del Vietnam, che rimane una delle nazioni più dinamiche della regione in termini di lancio ascendente, con una popolazione ormai vicina a 100 milioni.

Maxi-fondo investimenti nel Sudest asiatico

Il mese scorso il primo ministro australiano Anthony Albanese ha annunciato l'apertura di un fondo da 2 miliardi di dollari australiani per promuovere il commercio e gli investimenti nel Sudest asiatico con un focus su energia pulita e infrastrutture.



Uber will have to compensate taxi operators and rental cars

Uber has agreed to pay \$AU271.8 million in compensation to taxi and rental car drivers, operators and license holders to compensate them for the loss of revenue and license value since the ride-sharing giant entered the Australian market in 2012. Over 8000 owners of taxis and rental cars were part of the collective legal action, initiated in 2019. The transaction is the fifth largest amount in Australian history and one of the most successful actions against Uber, advised lawyers who carried the case forward, Maurice Blackburn Lawyers. When Uber was launched in Australia, it was established, operated illegally as its drivers did not have the permits required by Australian laws, and it consequently later put pressure on governments, getting them to legalise its operations in 2022. Law firm director Maurice Blackburn told national broadcaster ABC that the deal was preceded by a five-year legal battle, in which Uber “fought tooth and nail at every point.” Later put pressure on governments, getting them to legalise its operations in 2022. Law firm director Maurice Blackburn told national broadcaster ABC that the deal was preceded by a five-year legal battle, in which Uber “fought tooth and nail at every point.”

The restoration of funds to Unrwa

Australian Foreign Minister Penny Wong has announced that her government will restore funding to the United Nations Agency for Palestinian Refugees (Unrwa). Wong said a new agreement enabling this is being finalised and that Australia will restore the \$6 million in funding that was suspended in January following Israel’s allegations that Unrwa staff participated on the 7 of October Hamas massacres. Several countries have reinstated funding to the UN agency: Canada, Sweden and Spain, as well as the European Commission.

Clothing in landfill

Australian Minister for the Environment Tanya Plibersek has warned the fashion industry to take concrete action to reduce the amount of clothing and textiles that end up in landfills, which has reached 250 thousand tonnes a year. She said the government is ready to regulate the industry, if big fashion brands do not subscribe to a self-regulatory scheme, called the Seamless Scheme, led by the Australian Fashion Council, which imposes a toll on every item sold. The relevant funds are intended to fund projects dedicated to sustainability and clothing recycling, as well as education and research. The Fashion Council estimates that Australians buy an average of 56 items of clothing each year, with 250 thousand tonnes ending up in landfills. The minister was speaking at an event in Sydney that awarded an inaugural \$AU100 thousand ‘circular fashion’ award to Dempstah, an “unwanted textile” recycling service that turns unwanted clothes into reusable yarn.

Tesla and Polestar car makers against emissions standards of representative body

Polestar, a Swedish automaker owned by Volvo Cars, which has been selling electric cars in Australia since 2022, has joined U.S. Tesla in withdrawing from Australia’s largest representative body of the automotive industry, protesting at what it considers a campaign to slow down the transition to electric cars as well as a reduction in pollution limits. After Tesla’s decision, which specialises in the production of electric cars, photovoltaic panels and energy storage systems, to withdraw from the Federal Chamber of Automotive Industries (FAI), Polestar also resigned after recent statements by the representative body that the emissions rules presented by the Canberra Labour government would cause significant price increases for consumers. “The FAI’s position does not represent Polestar’s view and may have irrevocably damaged consumers’ perception of the current

proposed measures.” “...Our brand cannot in good faith fund a campaign intended to slow down the car industry’s contribution to the potential to reduce emissions,” Samantha Johnson, CEO of Polestar Australia said,

Australia-Vietnam: Strategic Agreement

Australian Prime Minister Anthony Albanese and his Vietnamese counterpart Pham Minh Chinh strengthened bilateral relations at the strategic partnership level, during a meeting on March 7 in Canberra and launched a new annual ministerial dialogue on energy and minerals, signing a memorandum of understanding on the subject, covering Australian exports of coal and liquified natural gas. This puts Vietnam’s relations with Australia on the same level as relations with the USA, Japan, Russia, India and China. Australia is already a key supplier to Vietnam, accounting for 44% of its total coal imports. In 2023 the weakening of the global economy slowed down the economy of Vietnam, which however still remains one of the most dynamic nations in the region in terms of an ascending launch, with a population now close to 100 million.

Maxi-fund investments in Southeast Asia

Last month Australian Prime Minister Anthony Albanese announced the opening of an Australian \$2 billion fund to promote trade and investment in Southeast Asia with a focus on clean energy and infrastructure.



In campagna elettorale Trump ha definito gli immigrati “animali” e “non umani”

Donald Trump in piena campagna elettorale per la presidenza, ha tenuto un feroce discorso elettorale nello stato del Michigan definendo gli immigrati illegali “animali”, “alieni criminali” e “non umani” che “devono tornare a casa loro”. Il discorso è stato trasmesso e messo su internet per intero da Fox. “I democratici dicono: ‘Per favore, non chiamateli animali. Sono umani’. Io dico: ‘No, non sono umani. Sono animali’”, ha detto Trump in un discorso a Grand Rapids. “Nessun Paese potrebbe sopportare una invasione del genere” ha aggiunto. Trump ha spesso insinuato che gli immigrati che arrivano illegalmente negli Stati Uniti sono fuggiti dalle carceri e stanno diffondendo la criminalità negli Stati Uniti. Le informazioni statistiche sugli immigrati sono incomplete, ma secondo i ricercatori, coloro che soggiornano illegalmente negli Stati Uniti non commettono crimini violenti più spesso dei residenti regolari.

Zelensky, nuove «purghe» ai vertici

Invece che al fronte, in Ucraina le rotazioni continuano ad avvenire perlopiù al vertice.



Il 30 marzo Volodymyr Zelensky ha infatti rimosso dal loro incarico ben sei figure con compiti di responsabilità: in particolare, il primo assistente presidenziale Serhiy Shefir – fondatore assieme allo stesso Zelensky della casa di produzione televisiva Kvartal95, in carica dal 2019 e scampato a un tentativo di assassinio qualche mese prima della scoppio della guerra. Si tratta di una delle persone più vicine all’attuale presidente di Kiev, di cui ha favorito e sostenuto l’ascesa politica. Oltre a Shefir sono stati licenziati altri tre consulenti, Mykhailo Radutsky, Serhiy Trofimov e Oleg Ustenko, la commissaria per la garanzia dei diritti dei militari, Olena Verbitskaya, e la commissaria per le attività di volontariato, Natalia Pushkareva. Non ci sono al momento motivazioni ufficiali per questa decisione, ma la realtà è che un rimpasto dell’apparato dirigenziale del paese è in atto da tempo – almeno da quando è stato rimpiazzato lo scorso febbraio il comandante delle forze armate Zaluzhny e, contestualmente, Zelensky aveva fatto trapelare in alcune interviste che ci sarebbe stato un «serio reset» ai piani alti (ancora quattro licenziamenti l’altro ieri, oltre al trasferimento “eccellente” di Oleksei Danilov all’ambasciata moldava). Una lunga analisi dell’Ukrainska Pravda conferma, attraverso fonti interne alla compagine governativa, che si tratta di un processo ampio destinato a interessare altre figure nei giorni a venire. Ma per Zelensky sono forse più importanti i «cambi di passo» al di fuori del proprio paese. In un’intervista concessa al Washington Post, il presidente ucraino ha chiesto insistentemente che gli Usa si affrettino con gli aiuti militari e soprattutto che forniscano all’Ucraina i missili a lungo raggio Atacms, senza i quali Kiev «potrebbe essere costretta ad arretrare». La tattica paventata è quella di colpire obiettivi militari e aerei in Crimea, occupata dalla Russia ormai da dieci anni e territorio da sempre sensibile agli occhi di Mosca per via della base di Sebastopoli. Altrimenti, ha quasi minacciato Zelensky, «l’Ucraina intensificherà i suoi contrattacchi nello spazio aereo russo, verso le infrastrutture energetiche e altri bersagli strategici». Dall’Ucraina agli Stati Uniti cresce dunque la richiesta di armi e di rafforzamento militare, passando per le esternazioni dei leader europei e non da ultimo dell’ex-ministro Roberto Cingolani: «Nessuno può dirsi davvero al sicuro», ha detto l’amministratore delegato della Leonardo.



Adidas scivola sul 44 che sembra SS

Visto da distante, ma neppure tanto, il “44” stampato sul dorso delle maglie dell’Adidas somiglia proprio al famigerato simbolo delle SS naziste, impossibile non accorgersene. Specialmente se si tratta della casacca ufficiale della «Mannschaft», la Nazionale di calcio tedesca, venduta sul web con tanto di stemma della federazione “Dfb”.

Scivola, malamente, sulla personalizzazione della maglia che permette agli acquirenti di comporre la sigla preferita dai neonazi, il più importante brand di abbigliamento sportivo made in Germany. Dopo la valanga di critiche sui social il marchio con le tre bande è stato costretto a cancellare dai propri negozi on-line tutte le ordinazioni della Trikot bianca e nera con il “44”. «La forma del numero verrà ridisegnata – assicura il portavoce di Adidas, Oliver Brügggen – Non era nostra intenzione alludere ad alcunché: da noi lavorano persone con 100 nazionalità diverse, siamo impegnati a promuovere diversità e inclusione, ci opponiamo a xenofobia, antisemitismo e odio in ogni forma».

Accordo su direttiva “case green”

La plenaria del Parlamento europeo ha approvato il 12 marzo a Strasburgo l'accordo raggiunto in “trilogo” con il Consiglio Ue sulla cosiddetta direttiva sulle “case green”, che stabilisce nuove regole per le prestazioni energetiche nell'edilizia, allo scopo di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra e i consumi energetici nel settore entro il 2030, e di pervenire alla neutralità climatica entro il 2050. Innanzitutto, la direttiva prevede che tutti gli edifici privati di nuova costruzione siano a emissioni zero a partire dal 2030, mentre i nuovi edifici occupati dalle autorità pubbliche o di loro proprietà dovranno raggiungere quest'obiettivo due anni prima, a partire dal 2028. In più, i paesi membri dovranno garantire, se tecnicamente ed economicamente fattibile, l'installazione progressiva di impianti solari negli edifici pubblici e non residenziali, in funzione delle loro dimensioni, e in tutti i nuovi edifici residenziali entro il 2030. Per la sua adozione definitiva, la direttiva dovrà ora essere approvata formalmente anche dal Consiglio Ue.

Israele vuole spostare 1,4 milioni a Rafah in enclavi umanitarie

Israele intende spostare 1,4 milioni di palestinesi sfollati da Rafah, nel sud della Striscia di Gaza, in “enclavi umanitarie” prima del pianificato attacco militare alla città, ha spiegato il portavoce delle Forze di difesa israeliane (Idf) Daniel Hagari. L'offensiva di Rafah è “qualcosa che dobbiamo fare”, ma i tempi dell'assalto dipendono dalle “condizioni che lo consentiranno”, ha precisato l'ufficiale israeliano. Più della metà della popolazione di Gaza si è rifugiata a Rafah, al confine con l'Egitto.

Azienda offre \$AU113,940 per dipendenti che fanno figli



BOOYOUNG GROUP

In una Corea del Sud sempre

più preoccupata per il calo demografico, la compagnia di costruzioni Booyoung, un gruppo che fa del management etico la sua bandiera, ha offerto un bonus di 100 milioni di won (\$AU113,940) ai dipendenti per ogni bambino che faranno nascere.

Il presidente del gruppo, l'84enne Lee Joong-keun, ha presentato l'incentivo durante la riunione di inizio anno presso il quartier generale della compagnia, nel centro di Seoul, descrivendolo – a quanto raccontato il JoongAng Ilbo – come un modo per affrontare la questione del cronico calo del tasso di fertilità nel paese. “Se la Corea continua a trovarsi di fronte a un basso tasso di natalità, è probabile che la nazione incontrerà una crisi tra due decenni che comporterà un calo della popolazione in età lavorativa e una carenza di personale di difesa per la sicurezza nazionale e il mantenimento dell'ordine”, ha affermato Lee. “Continueremo – ha aggiunto – a intraprendere le azioni che le aziende possono intraprendere per affrontare il problema”.

In effetti, Lee in particolare appare preoccupato per il fatto che il calo di natalità possa lasciare il paese – tecnicamente ancora in guerra con la Corea del Nord, rispetto alla quale i rapporti sono regolati da un armistizio – esposto. Per mantenere gli attuali livelli di forza, è necessario un apporto annuo di 200.000 giovani (in Sudcorea è ancora attiva la leva obbligatoria), mentre i nuovi nati nel 2022 ammontavano a soli 250.000.

Gli incentivi alla natalità non sono una novità nell'azienda. Dal 2021 sono 70 i dipendenti che hanno prodotto figli e, quindi, hanno usufruito di incentivi Booyoung per un totale di 7 miliardi di won (about \$AU8b).

Accanto al maxi-incentivo, inoltre, la compagnia ha deciso di pagare l'affitto delle case per coloro che hanno più di tre figli.

Booyoung non è l'unica impresa sudcoreana che sta cercando di incentivare in varie maniere la natalità. Posco consente ai dipendenti con figli di età inferiore a 9 anni di scegliere opzioni flessibili di telelavoro tra giornata intera (8 ore) o mezza giornata (4 ore). LG Electronics sta applicando un congedo parentale (2 anni) e ferie retribuite per il trattamento dell'infertilità (3 giorni) oltre gli standard legali.

La Russia pronta a una discussione completa con gli Usa

Mosca è favorevole a una discussione completa su tutte le questioni con Washington. Lo ha detto il 26 marzo il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, dopo che l'ambasciatore russo negli Stati Uniti, Anatoly Antonov, ha riferito di aver concordato con funzionari statunitensi “contatti in aprile sui problemi delle relazioni bilaterali”. Il presidente Vladimir Putin “ha più volte dichiarato che siamo aperti al dialogo, che riteniamo necessario discutere tutte le questioni nel loro insieme”, ha detto Peskov alla stampa. “È impossibile prendere alcune questioni fuori contesto, dal contesto generale che ora domina i nostri rapporti bilaterali – ha aggiunto il portavoce, stando a quanto riportato dall'agenzia Ria – quindi siamo aperti al dialogo, ma siamo favorevoli ad una discussione completa su tutte le questioni”.



Amnistia per gli indipendentisti catalani

La Sessione plenaria del Congresso dei Deputati in Spagna ha approvato il disegno di legge di amnistia per gli indipendentisti catalani e lo trasmette ora al Senato per proseguire la sua elaborazione, dove potrebbe durare altri due mesi. I deputati hanno votato per primo il parere sulla legge di amnistia, che ha ottenuto 178 voti favorevoli, 172 contrari e nessuna astensione. La votazione congiunta sull'iniziativa legale, effettuata a voce su richiesta dell'opposizione, ha ottenuto lo stesso risultato.

Rapporti tra Egitto e Ue

La firma della Dichiarazione congiunta per un partenariato strategico e globale è un "traguardo" nei rapporti tra Egitto e Ue, la cui relazione "non potrà che crescere" in futuro. Lo ha detto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, parlando al Cairo al termine del summit con al-Sisi il mese scorso. La partnership è "supportata da un nuovo pacchetto finanziario e di investimenti da 7,4 miliardi euro per i prossimi quattro anni. In primo luogo – ha spiegato – intensificheremo il nostro dialogo politico su questioni di importanza regionale.

Eurostat: a gennaio per Eurozona surplus commercio 11,4 mld euro

Le prime stime Eurostat sul commercio internazionale dell'area euro, diffuse il 18 marzo, mostrano un surplus di 11,4 miliardi di euro negli scambi di beni con il resto del mondo nel gennaio 2024, rispetto a un deficit di 32,6 miliardi di euro nel gennaio 2023. Per quanto riguarda l'intera Ue, il surplus è 6,2 miliardi di euro. Le esportazioni di beni dell'eurozona verso il resto del mondo nel gennaio 2024 sono state pari a 225,9 miliardi di euro, in aumento dell'1,3% rispetto a gennaio 2023 (222,9 miliardi di euro). Le importazioni dal resto del mondo si sono attestate a 214,5 miliardi di euro, in calo del 16,1% rispetto a gennaio

2023 (255,5 miliardi di euro).

Pe mantiene clausola salvaguardia

Il Parlamento Europeo ha deciso di mantenere la clausola di salvaguardia automatica per tutelare il riso europeo. Lo rendono noto Coldiretti e Filiera Italia, spiegando che gli eurodeputati hanno quindi bocciato il "tentativo della presidenza belga di togliere il meccanismo di tutela delle produzioni nazionali nell'ambito del nuovo regolamento sul Sistema di Preferenze Generali (Spg), le misure che puntano a favorire la crescita economica dei Paesi in via di sviluppo incentivando le importazioni a dazio zero".

Il più alto aumento salari dal 1991

La più grande confederazione sindacale giapponese, Rengo, ha dichiarato il 15 marzo che i suoi membri hanno ottenuto quest'anno un aumento medio dei salari del 5,28%, il più grande dal 1991. E' questo l'esito preliminare dello shunto ("battaglia di primavera"), il tradizionale round di trattative per gli adeguamenti retributivi e contrattuali che si tiene a ridosso dell'inizio del nuovo anno fiscale, che comincia in aprile. In questo caso, questo dato è particolarmente atteso dalla Banca del Giappone, che lo ritiene un importante parametro per decidere se verrà chiusa la lunga fase di politica ultra-espansiva con tassi negativi che continua dal 2016. Le trattative presso alcune delle più grandi aziende del paese – tra cui Toyota, Hitachi e Panasonic – si sono concluse e molte di esse hanno soddisfatto le richieste dei sindacati.

Ue, per ogni disoccupato che trova lavoro un altro abbandona

Il tasso di disoccupazione è ai minimi dal lancio dell'euro. E nel quarto trimestre dello scorso anno il tasso di occupazione medio dell'intera Unione europea, sulla fascia di età 20-64 anni, è ulteriormente aumentato, seppur lievemente, al 75,5% è risultato di 1 decimale di punto percentuale superiore rispetto al livello del terzo trimestre,

secondo i dati di Eurostat. Ma in una analisi parallela, lo stesso ente di statistica comunitario guarda nel dettaglio i flussi sottostanti al mercato del lavoro. E da questa emerge che tra il terzo e il quarto trimestre per ogni disoccupato che ha trovato un lavoro, un altro invece è uscito dal mercato.

Porsche: ricavi 2023 +7,7%

Porsche chiude il 2023 con ricavi in crescita del 7,7% a 40,53 miliardi di euro e consegne del 3,3% a 320.221 auto. Il risultato operativo è pari a 7,3 miliardi di euro (+7,6%) pari a un margine del 18%, il free cash flow dell'auto a 3,97 miliardi (+2,8%). In aumento i dipendenti del 7,6% a 42.140 addetti. In crescita il titolo a Francoforte del 3,8% a 83,6 euro.

Regole per combattere microplastiche

La Commissione Europea ha adottato il 12 marzo una metodologia standardizzata per misurare la presenza di microplastiche nell'acqua e un atto delegato per garantire il riutilizzo sicuro delle acque reflue trattate per l'irrigazione agricola. Queste due nuove misure contribuiranno a rafforzare la resilienza idrica e a migliorare la qualità e la quantità dell'acqua in tutta l'UE, spiega la Commissione in una nota. La legge sul riutilizzo dell'acqua specifica la procedura che le autorità nazionali devono seguire per anticipare la gestione dei rischi legati all'uso delle acque reflue per l'irrigazione. E questo include l'identificazione dei rischi.

Triplicato fondi per la sostenibilità

Il numero di fondi per la sostenibilità è triplicato in Cina, da quando questo paese – che è il più grande paese emittente gas serra al mondo – si è impegnato a raggiungere il picco di emissioni entro il 2030 e la neutralità carbonica entro il 2060. Il numero di fondi sostenibili in Cina è passato da 78 a dicembre 2020 a 246 al 30 giugno dello scorso anno. Nella prima metà del 2023 sono stati lanciati circa 29 fondi sostenibili.2022.

Amnesty for Catalan independence activists

The Plenary Session of the Congress of Deputies in Spain has approved the amnesty bill for Catalan independence activists and is now sending it to the Senate to continue its procedure, where it could take another two months. Deputies voted first on the opinion of the amnesty law, which obtained 178 votes in favour, 172 against and no abstentions. The joint vote on the legal initiative, carried out by voice at the request of the opposition, reached the same result.

Relations between Egypt and the EU

The signing of the Joint Declaration for a strategic and global partnership is a “milestone” in relations between Egypt and the EU, whose relationship “can only grow” in the future. The president of the EU Commission Ursula von der Leyen said this, speaking in Cairo at the end of the summit with al-Sisi last month. The partnership is “supported by a new financial and investment package of 7.4 billion euros for the next four years. Firstly – she explained – we will intensify our political dialogue on issues of regional importance.

Eurostat: Eurozone trade surplus 11.4 billion euros in January

The first Eurostat estimates on international trade in the euro area, released on March 18, show a surplus of 11.4 billion euros in trade in goods with the rest of the world in January 2024, compared to a deficit of 32.6 billion euro in January 2023. As regards the entire EU, the surplus is 6.2 billion euros. Exports of eurozone goods to the rest of the world in January 2024 amounted to €225.9 billion, up 1.3% compared to January 2023 (€222.9 billion). Imports from the rest of the world stood at 214.5 billion euros, down 16.1% compared to January 2023 (255.5 billion euros).

Euro Parliament maintains safeguard clause

The European Parliament has decided

to retain the automatic safeguard clause to protect European rice. This was announced by Coldiretti and Filiera Italia, explaining that the MEPs have thus rejected the “attempt of the Belgian presidency to remove the mechanism for the protection of national production within the scope of the new regulation on the System of General Preferences (SPG); the measures which aim to promote the economic growth of developing countries by encouraging zero-duty imports”.

Highest wage increase since 1991

Japan’s largest trade union confederation, Rengo, said on March 15 that its members achieved an average wage increase of 5.28 percent this year, the largest since 1991. This is the preliminary outcome of the shunto (“spring battle”), the traditional round of negotiations for salary and contractual adjustments held close to the start of the new fiscal year, which begins in April. In this case, this data is particularly anticipated by the Bank of Japan, which considers it an important parameter for deciding whether the long phase of ultra-expansionary policy with negative rates that has continued since 2016 will be ended. Negotiations with some of the largest companies in the country – including Toyota, Hitachi and Panasonic – have concluded, and many of them have satisfied the unions’ demands.

EU, for every unemployed person who finds work another leaves

The unemployment rate is at its lowest since the launch of the euro. And in the fourth quarter of last year the average employment rate of the entire European Union, in the 20-64 age group, further increased, albeit slightly, to 75.5% which was 1 decimal of a percentage point higher than the third quarter level, according to Eurostat data. But in a parallel analysis, the same Community statistics bureau looked in detail at the flows underlying the labour market. And from this it emerges that between the third and fourth quarters, for every unemployed person who found a job,

another left the jobs market.

Porsche: 2023 revenues up +7.7%

Porsche closed 2023 with revenues growing by 7.7% to 40.53 billion euros and deliveries output by 3.3% to 320,221 cars. The operating result is equal to 7.3 billion euros (+7.6%) equal to a margin of 18%; the free cash flow of the manufacturer is 3.97 billion (+2.8%). Employees increased by 7.6% to 42,140 workers. The stock price in Frankfurt rose by 3.8% to 83.6 euros.

Rules to fight microplastics

The European Commission adopted on March 12 a standardized methodology to measure the presence of microplastics in water, and passed an act to ensure the safe recycling of treated wastewater for agricultural irrigation. These two new measures will help strengthen water resilience and improve water quality and quantity across the EU, explained the Commission in a statement. The Water Reuse Law specifies the procedure that national authorities must follow to foresee the management of risks related to the use of wastewater for irrigation. And this includes identifying the risks.

Tripled funding for sustainability

In China, sustainability funds have tripled in number since the country - which is the world’s largest greenhouse gas emitter - pledged to reach peak emissions by 2030 and carbon neutrality by 2060. The number of sustainable funds in China increased from 78 in December 2020 to 246 up to June 30 last year. Around 29 sustainable funds were launched in the first half of 2023.



La deforestazione si è dimezzata

La deforestazione nell'Amazzonia brasiliana si è dimezzata lo scorso anno. Lo indicano i dati ufficiali pubblicati venerdì: si tratta di un successo per il presidente del Paese, Luiz Inacio Lula da Silva, che aveva promesso di lottare con determinazione contro il fenomeno. Tuttavia, nella savana del Cerrado, a sud della foresta amazzonica, il trend è inverso: la distruzione ha raggiunto un record annuale, con un aumento del 43 per cento rispetto al 2022, secondo il programma di monitoraggio della deforestazione del governo.

In totale, lo scorso anno sono stati distrutti 5.152 chilometri quadrati di foresta nell'Amazzonia brasiliana, con un calo del 50 per cento rispetto al 2022. La foresta tropicale più grande del mondo svolge un ruolo fondamentale nella lotta al riscaldamento globale assorbendo le emissioni di carbonio.

In Europa i più rapidi aumenti delle temperature

Nel mondo l'Europa è il continente che sta registrando i più rapidi aumenti delle temperature. I rischi climatici ne minacciano la sicurezza energetica e alimentare, gli ecosistemi, le infrastrutture, le risorse idriche, la stabilità economica e la salute dei cittadini. In base alla valutazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) molti di tali rischi hanno già raggiunto livelli critici, che potrebbero diventare catastrofici in assenza di interventi urgenti e decisivi. Come si è visto già negli ultimi anni caldo estremo, siccità, incendi boschivi e inondazioni sono destinati ad acuirsi anche in base agli scenari più ottimistici in materia di riscaldamento globale e a incidere sulle condizioni di vita.

Il cambiamento climatico minaccia le calotte glaciali

Il cambiamento climatico minaccia le calotte glaciali della Patagonia che ogni anno perdono mediamente un metro di spessore di ghiaccio



Le calotte glaciali della Patagonia sono le più vaste di tutto l'Emisfero Sud, escludendo l'Antartide, e ricoprono parte della catena delle Ande in Argentina e in Cile. Nonostante si estendano per circa 16 mila chilometri quadrati sono ancora poco conosciute. Un nuovo studio, pubblicato sulla rivista "Communications Earth & Environment", del gruppo Nature, ha rivalutato il volume dei due campi di ghiaccio

della Patagonia usando metodi geofisici di remote sensing e immagini satellitari. Queste calotte posseggono quaranta volte più ghiaccio di tutti i ghiacciai delle Alpi europee e lo studio ha mostrato quanto siano vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico.

Il gruppo di ricerca internazionale, guidato da Johannes Fürst dell'Istituto Geografico dell'Università di Erlangen-Norimberga, e composto da diverse Università e Istituti di ricerca, tra cui l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, ha valutato che le calotte glaciali della Patagonia contengono 5351 chilometri cubi di ghiaccio (riferiti all'anno 2000) e in alcune valli glaciali, raggiungono spessori di 1400 metri.

“Sapevamo molto poco delle calotte della Patagonia, due enormi campi glaciali delle dimensioni di poco inferiori a quelle del Veneto” spiega Emanuele Lodolo, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS. “Fino ad ora non avevamo molte informazioni sul loro spessore e i volumi coinvolti, nonostante queste si estendano, rispettivamente, per circa 130 e 350 chilometri nella calotta settentrionale e meridionale, e con larghezze che superano i 60 chilometri” precisa Lodolo.

L'analisi delle mappe satellitari e delle informazioni geofisiche acquisite nello studio – informa OGS – hanno mostrato che alcuni ghiacciai nel settore del fianco orientale della calotta sono arretrati di svariati chilometri negli ultimi decenni, mentre altri sono rimasti essenzialmente stabili. Queste dinamiche sono influenzate dalla morfologia e dalla profondità dei bacini lacustri in cui confluiscono: dove sono più profondi, l'arretramento dei fronti glaciali è stato più consistente e veloce. “Mentre i ghiacciai nelle Alpi europee raramente hanno una velocità di più di 200 metri all'anno, la maggior parte dei ghiacciai della Patagonia supera questa velocità e alcuni raggiungono addirittura una velocità di diversi chilometri all'anno. Solo i ghiacciai che si originano dalle grandi calotte della Groenlandia e dell'Antartide occidentale presentano valori così elevati di velocità di scorrimento” spiega Emanuele Lodolo.

Dubrovnik rischia di morire dal turismo

A Dubrovnik, perla turistica croata sul mar Adriatico, vivono ormai solo solo 1.200 residenti e la città rischia di morire uccisa dal turismo.



Negli ultimi anni il comune ha intensificato le misure contro gli effetti dannosi del cosiddetto “overtourism”. Ultima misura considerata: limitare gli affitti di tipo Airbnb
A Dubrovnik, la frenesia degli affitti turistici sta infatti costringendo molti residenti ad abbandonare la città e i suoi affitti sempre più alti. La perla dell’Adriatico vuole riportare

indietro i suoi residenti e dissuadere altri dall’andarsene presentando un piano che include il divieto di nuovi permessi di affitto privato in stile Airbnb, come altre destinazioni popolari in tutta Europa. Dubrovnik, famosa per le sue chiese barocche e i palazzi rinascimentali, è uno scalo per le crociere turistiche e attira milioni di visitatori da tutto il mondo che generano entrate tanto necessarie per l’economia nazionale. Ma il successo di questo sito patrimonio mondiale dell’UNESCO ha un prezzo. I turisti intasano le strette strade della città e fanno salire gli affitti. La popolazione locale occupa solo il 30% delle abitazioni del centro storico. Prima della disgregazione della Jugoslavia all’inizio degli anni ’90 e della guerra d’indipendenza della Croazia, la città aveva circa 5.000 residenti. Oggi ne sono rimasti 1.200. “I giovani ci lasceranno, andranno altrove perché sarà impossibile vivere a Dubrovnik”, ha detto alla Reuters il sindaco Mato Frankovic.

Si prevede che il consiglio comunale adotterà in aprile una legge che vieterà nuovi permessi di locazione nel centro storico e nelle zone circostanti, ha detto Frankovic. La decisione rientra nell’obbligo della città di rispettare alcune regole dell’UNESCO, ha spiegato. La città ha già iniziato ad acquistare appartamenti che verranno offerti alle giovani famiglie con un contratto di locazione di 10 anni e vieterà gli affitti a breve termine di appartamenti in grandi edifici. Nel 2018 ha limitato il numero dei turisti in crociera a 4.000 alla volta.

“Proteggeremo le radici storiche della città e garantiremo che le persone possano vivere e trascorrere del tempo lì”, ha detto Frankovic. Anche altre autorità europee stanno cercando di riconquistare le città per i propri residenti. Il Portogallo, ad esempio, ha adottato misure per abbassare i prezzi degli immobili.

A Dubrovnik non tutti sono d’accordo sulla necessità di un cambiamento. Vedran Miovic, dell’agenzia Hedera Estate che gestisce circa 150 alloggi nel centro storico, ritiene che gli alloggi privati siano “molto migliori per la comunità” rispetto ai grandi hotel e resort, che secondo lui avvantaggiano solo i grandi giri d’affari stranieri. Marija Trojenovic, abitante del centro storico, ha invece accolto favorevolmente il progetto. “Bisogna riportare le persone in città perché sono le persone che fanno la città”, ha detto.

Il 2023 è stato l’anno più caldo

Il 2023 è stato l’anno più caldo mai registrato dall’Organizzazione meteorologica mondiale (WMO), un anno che ha infranto una serie di record climatici, per indicatori quali i livelli di gas serra, il calore e l’acidificazione degli oceani, l’innalzamento del livello del mare, la copertura del ghiaccio del Mar Artico e il ritiro dei ghiacciai. Sono questi i risultati del rapporto annuale sullo “Stato del clima globale” presentato dall’agenzia delle Nazioni Unite. La temperatura media globale nel 2023 è stata di 1,45 gradi Celsius al di sopra dei livelli preindustriali.

Nestlé: 95% packaging Ue riciclabili

Il 95% del packaging dei prodotti Nestlé in Europa è progettato per il riciclo. Nello specifico, per quanto riguarda gli imballaggi in plastica, sempre a livello europeo, quasi l’83% di quelli utilizzati da Nestlé lo è già e negli ultimi cinque anni il gruppo è riuscito a ridurre del 33% l’uso della plastica vergine.

Il gruppo, che ha diffuso questi i dati in occasione della Giornata mondiale del riciclo, si sta focalizzando su tre diversi fattori-chiave: riprogettare i propri imballaggi, ridurre al minimo i rifiuti e ottimizzare l’utilizzo di materiali riciclabili e riutilizzabili. In particolare, in primis, sta cercando soluzioni che utilizzino meno materia prima, alleggerendo ed eliminando coperchi, accessori, strati e pellicole di plastica non necessari, continuando sempre a garantire la sicurezza alimentare dei prodotti. Parimenti, continua a testare alternative di imballaggio, sperimentando l’uso di sistemi di riutilizzo e di ricarica che prevedano la distribuzione di prodotti sfusi e di imballaggi riutilizzabili. Inoltre, sta eliminando gradualmente il packaging che non è ampiamente riciclato e sta studiando soluzioni che prevedono materiali alternativi come quelle in carta.





Giacobbe: preservare unità comunità siciliani

“Preservare l’unità della comunità siciliana in Australia è essenziale per non disperdere la ricchezza della nostra cultura e tradizione. Insieme possiamo costruire ponti che collegano le nostre radici siciliane, creando una rete solida che sostiene e celebra la nostra identità comune”. Lo ha detto il senatore del Pd, Francesco Giacobbe, intervenendo al pranzo della Federazione delle Associazioni Siciliane in Australia tenutasi al Marconi Club di Sydney.

“L’unione è la chiave per preservare il patrimonio culturale

e favorire la crescita e la prosperità della comunità siciliana in terra australiana”, ha aggiunto il senatore Dem, eletto nella circoscrizione estero, ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide.

Fra i tanti ospiti della serata anche l’onorevole Stephanie Di Pasqua, l’onorevole Guy Zangari, il console Generale di Sydney, Gianluca Rubagotti, il presidente del Comites di Canberra, Franco Barilaro, il presidente del Marconi Club, Morris Licata.

Gli obiettivi principali della Federazione sono chiari e condivisi: unire i siciliani in Australia e stabilire un forte legame con la Sicilia. Questi sono sempre stati gli obiettivi del presidente della Federazione Tony Noiosi che ora, con rinnovato impegno, sta cercando di realizzare coinvolgendo le nuove generazioni.

Giacobbe nel suo intervento ha sottolineato tra le altre cose “l’importanza di considerare la Sicilia come una risorsa significativa per la comunità siciliana in Australia”.

Nel corso della serata si sono esibiti anche Santo Crisafulli ed Emilio Lo Monaco, con un’esperienza che abbraccia la cultura, le tradizioni e lo spettacolo. In particolare, il senatore Pd ha elogiato la poesia dialettale siciliana, sottolineandone la bellezza e l’importanza nel mantenere viva la nostra eredità culturale.

L’evento ha rafforzato il legame tra i siciliani in Australia e rinnovando l’impegno verso la preservazione delle radici e della cultura siciliana nel cuore del continente australiano.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 8.30am-2.30pm)

PATRONATO
INCA -
CGIL

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. +612 9560 0508
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì: 9am-3pm; martedì al venerdì, 8.30am - 3pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì - venerdì 8.30am - 12.30pm/ 1.30-3.30pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. +618 9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. +618 9443 5985 or +618 9335 2897
43 Scarborough Beach Rd, North Perth WA 6006
(giovedì, 8.30am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

Fabio Sandona

Tel. (03) 9383 2255

PO Box 80 Coburg VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511
2 Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico:
il lunedì ed il venerdì dalle 8.30 am alle 12.30 pm

L'ambasciatore ad Adelaide all'evento dedicato al 'Turismo delle Radici'

Venerdì 15 marzo l'ambasciatore Paolo Crudele ha presentato, insieme al console Ernesto Pianelli, l'evento dedicato al 'Turismo delle Radici' nell'ambito delle iniziative promosse dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per celebrare l'Anno delle Radici italiane nel mondo. Si è trattato di un evento in prima assoluta in Australia che ha visto la partecipazione di numerosi connazionali e italo-discendenti, emigrati di seconda o terza generazione, desiderosi di conoscere i territori di appartenenza dei loro antenati, riscoprire origini e storie familiari, tradizioni culturali, prodotti artigianali ed enogastronomia, riallacciare una connessione con l'Italia. All'evento ha preso parte anche il ministro del governo del Sud Australia, Katrine Hildyard.

Nel suo intervento introduttivo, l'ambasciatore Crudele ha brevemente percorso le tappe che hanno portato al lancio dell'Anno delle radici. "Un lavoro meticoloso che ha avuto inizio nel 2018 e che ha portato al lancio di questo progetto che mira a far viaggiare i discendenti di origine italiana che vivono all'estero nei luoghi di origine delle antiche famiglie italiane. Un viaggio delle emozioni che potrà interessare potenzialmente un bacino di circa 80 milioni di persone nel mondo, di cui oltre un milione residenti in Australia. "Vogliamo contribuire alla costruzione di un'offerta turistica autenticamente locale che permetta agli italo-discendenti di apprezzare tutta la bellezza, la cultura e le tradizioni secolari dei borghi da cui sono partiti i loro avi".

Cgil: dopo sciopero 11 aprile iniziative il 20/4 e 25/5

La mobilitazione della Cgil prosegue con iniziative organizzate per il lavoro stabile e di qualità, aumentare salari e pensioni, una vera riforma fiscale, difendere e rilanciare il servizio sanitario nazionale, salute e sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, un nuovo modello sociale che rimetta al centro il lavoro e la persona.



L'assemblea generale della confederazione ha deciso di impegnare ogni livello e struttura dell'organizzazione per la realizzazione della strategia complessiva di mobilitazione. Sono state stabilite le date e le modalità dei vari appuntamenti ed è stato dato il via libera anche alla campagna referendaria in materia di tutela contro i licenziamenti illegittimi, superamento della precarietà e sicurezza nel lavoro in appalto.

Il primo appuntamento sarà giovedì 11 aprile, data scelta da Cgil e Uil per uno sciopero generale di quattro ore in tutti i settori privati (8 ore nell'edilizia), con manifestazioni e iniziative territoriali a sostegno delle comuni rivendicazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, giusta riforma fiscale, nuovo modello di fare impresa, contrasto alla precarietà e rinnovo dei contratti nazionali. Si proseguirà sabato 20 aprile con una manifestazione nazionale a Roma indetta da Cgil e Uil. Al centro i temi della salute e sicurezza, il diritto alla cura e alla sanità pubblica, la riforma fiscale e la tutela dei salari. Sabato 25 maggio, invece, si svolgerà una manifestazione nazionale a Napoli contro il premierato e l'autonomia differenziata, per la realizzazione dei diritti al lavoro, alla salute, alla conoscenza, a una previdenza universale sanciti dalla Costituzione, per la pace e per fermare ogni guerra.

Come ogni anno la Cgil garantirà il proprio impegno alla presenza e alla partecipazione a tutte le iniziative che si svolgeranno il 25 aprile, a partire da quella nazionale di Milano, sostenendo i valori e i contenuti della democrazia repubblicana e antifascista fondata sul ripudio della guerra, sul diritto al lavoro e sui diritti sociali e civili.

Il Manifesto delle persone sordocieche

La Fondazione Lega del Filo d'Oro ETS – Ente Filantropico ha presentato, presso la Sala della Regina della Camera dei deputati, il "Manifesto delle persone sordocieche": un documento in dieci punti "che ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle Istituzioni sui diritti di questa fascia non trascurabile di popolazione, che conta oltre 360mila persone con disabilità sensoriali e plurime alla vista e all'udito e, contemporaneamente, con limitazioni di tipo motorio, la cui stima complessiva deve essere però vista verso l'alto, tenendo in considerazione anche i minori al di sotto dei 15 anni, non inclusi nella rilevazione, e le persone che presentano, oltre alla minorazione sensoriale, anche una disabilità intellettiva. Si tratta – sottolinea una nota – di persone spesso invisibili, che rischiano di essere confinate nell'isolamento imposto dalla propria disabilità".



Troppo tempo on line riduce l'apprendimento del linguaggio

Lo 'screen time', cioè il tempo trascorso dai bambini attorno ai tre anni davanti agli schermi di dispositivi online, ha un impatto sulle capacità di apprendere parole nuove, poiché riduce

significativamente l'esposizione all'interazione genitori-figli.

A confermarlo una nuova ricerca guidata dal Telethon Kids Institute e pubblicata dal Journal of the American Medical Association Pediatrics. Lo screen time limita le conversazioni con i familiari che aiutano i piccoli a sviluppare una gamma di abilità educative chiave e, secondo lo studio, può privare i bambini di tre anni ogni giorno in media di 1100 parole adulte, 840 vocalizzazioni e 194 conversazioni, mentre un bambino medio sente fra 5000 e 35.000 parole al giorno. I ricercatori esortano i genitori a guardarsi dalla 'technoference', un termine che definisce come gli schermi e i dispositivi ostacolano le conversazioni che aiutano i bambini a sviluppare una gamma di importanti competenze educative. Sul lato positivo per i genitori, i ricercatori sottolineano come gli svantaggi dello 'screen time' si riducano selezionando con cura cosa c'è di educativo online e tenendosi pronti a rispondere a domande. Un consiglio importante è di spegnere la Tv quando diventa solo rumore di fondo e provare invece musica o un podcast. Lo studio rafforza l'importanza di parlare ai bambini, specie ai più piccoli, in ogni parte del giorno. "Quando i bambini sono attivi e presenti nel mondo, più noi parliamo con loro, più presto imparano e meglio affrontano le cose difficili della vita", scrive Mary Brushe, responsabile dello studio e ricercatrice del Telethon Kids Institute.

E' nato LOTs: Libero osservatorio territoriale Sud

Archeologia, storia, arte, conflitto, cultura, enogastronomia, ma anche natura, fuoco e acqua: queste sono le categorie, le macro-tematiche specifiche, che LOTs – Libero Osservatorio Territoriale sud – associazione di promozione sociale fondata nel 2020 da un gruppo di giovani professionisti nel campo dell'architettura, del design, dell'arte – mira ad approfondire e valorizzare attraverso il turismo critico, responsabile e sostenibile, con focus sulle aree marginali della Sicilia non soltanto rurali ma anche urbane, e il recupero dell'identità, la riscoperta della memoria, la cura dell'ambiente, l'inclusione sociale e la partecipazione collettiva. Obiettivo principale di LOTs è quello di proporre un'alternativa alla narrativa turistica mainstream dell'Isola, al turismo di massa – con i pericoli che comporta in termini di erosione del territorio e delle spiagge, dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua, e distruzione degli ecosistemi più fragili – con un approccio multidisciplinare, alla continua ricerca di nuove modalità per promuovere il territorio siciliano rivolte sia a chi questi territori li abita, che a chi è di passaggio. Le aree più marginali, caratterizzate da bassi tassi di occupazione e da una crescente percentuale di emigrazione giovanile, sono i luoghi privilegiati dell'azione di LOTs (<https://www.liberoosservatorioterritoriale.com/>).

Guglielmo Marconi, iniziative per i 150 anni da nascita



Una mostra, convegni, un francobollo commemorativo, un premio per l'innovazione scientifica e una fiction. Sono solo

alcune delle iniziative promosse dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del 150° anniversario dalla nascita di Guglielmo Marconi, presentate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma il mese scorso. Marconi ha saputo anticipare il futuro, imprimendo con le sue intuizioni di scienziato e le sue abilità di imprenditore una svolta alla storia, il Premio Nobel Guglielmo Marconi è ricordato quale italiano tra i più illustri, in Italia e all'estero. Tra le iniziative organizzate si segnala ad esempio l'emissione di un francobollo commemorativo il 25 aprile a Pontecchio Marconi (Bologna). Per quanto riguarda le attività internazionali, eventi ci saranno anche a Osaka in Giappone, a Londra in collaborazione con la BBC, a New York, Rio de Janeiro, Sidney e Gedda nonché a Barcellona. Il programma delle celebrazioni con gli eventi citati e quelli in via di definizione sarà consultabile sul sito www.marconi150.it.

Concorso per le scuole italiane all'estero

Seconda edizione del concorso "Talents U19", indetto da Farm Cultural Park, con il patrocinio del Ministero della Cultura, e rivolto agli studenti delle Scuole italiane all'estero.

Il concorso, che coinvolge dunque ragazzi tra i 13 e i 18 anni (possono partecipare sia come singoli sia in gruppo), ha lo scopo di sostenere e di promuovere il talento dei giovani. In particolare Talents U19 chiama a raccolta potenziali artisti, fotografi, musicisti, scrittori, giornalisti, designer, filmmaker, attori, danzatori, architetti e citymaker che intendano contribuire al miglioramento del Paese in cui vivono. Sette le categorie previste: 1) Social Art, tesa a promuovere attività creative finalizzate alla trasformazione della società, l'ingaggio sociale e la partecipazione con pittura, scultura, installazione, video arte, fumetti, fotografia; 2) City Making, ovvero urban e street art, architettura, rigenerazione urbana, placemaking, agricoltura urbana, pop-up food, temporary stores; 3) Music for Change; 4) Write for Good, incentrata sui temi della giustizia e dell'equità nelle comunità locali e globali; 5) Mov(i)e. Do Something!, finalizzata a promuovere l'attivismo civico e indirizzata a giovani filmmaker; 6) Design for All, finalizzata a promuovere la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza; 7) Street Fighter, incentrata sulle arti performative, cioè teatro sociale, busker, street dance e dance crew. Per iscriversi al concorso i partecipanti dovranno caricare le loro opere nella piattaforma online sul sito plurals-broadenhorizons.com, entro e non oltre la mezzanotte italiana del 18 maggio 2024. Il bando e ulteriori informazioni si possono trovare a <https://italiana.esteri.it/italiana/en/cultura/premio-talents-u19-seconda-edizione/>

Il rapper incontra gli studenti della Federico II: "La mia paura è non essere capito"

"Sono felice, mi sento anche onorato di stare qui tra voi. Qua dentro non posso insegnare niente a nessuno, anzi posso solo imparare. Non è una lezione, ma una chiacchierata tra amici e ho mille paure e mille ansie come le avete voi". Parola di Geolier, al secolo Emanuele Palumbo, all'Università Federico II di Napoli per incontrare gli studenti nell'Aula Magna del complesso di Scampia. Il discorso di Geolier è stato introdotto da Matteo Lorito, rettore dell'Università Federico II di Napoli. "Grazie Emanuele, ce l'abbiamo fatta a portarti qua, al di là di quanto è stato detto, scritto e ripetuto. Le polemiche non ci interessano proprio". L'autonomia delle università è sacrosanta". Il riferimento è al procuratore di Napoli Nicola Gratteri, che era stato anche invitato da Lorito ad assistere, ma che ha declinato.

Geolier – reduce dal successo di pubblico dell'ultimo Festival di Sanremo – si è messo in discussione, affrontando molti temi tra i quali la questione dei pregiudizi su Napoli e sui napoletani: "Tutti i pregiudizi su Napoli sono sbagliati. Il pregiudizio più brutto che ho sentito e quello sull'orologio, di chi viene da Milano e chiede di tenergli da parte la collanina o l'orologio. Mi danno fastidio, sono pregiudizi stupidi, perché poi vediamo che nella classifica dei reati Napoli viene dopo tante grandi città. In tutto il mondo c'è un lato buono e uno cattivo. Napoli non è solo lato cattivo, ha anche tante cose belle". Sul suo essere artista ha aggiunto: "Ancora non sono strutturato sull'ansia, tu come artista costruisci un quadro e se a una persona non piace ti fa male. Il mio timore è non essere capito, "Il Coraggio dei Bambini" è stato il pezzo più ascoltato lo scorso anno ma in molti non capiscono il napoletano e questa cosa fa male perché temo di non essere capito" ha detto ancora Geolier. E poi, rivolto direttamente agli studenti: "Invidia voi universitari, sopportate delle pressioni assurde sul lungo periodo, io dopo un disco in cui metto io dentro mentre voi studiate, assimilate, dovrete spiegare voi a me come fare per sopportare le pressioni".



L'Italia ospite d'onore al Festival internazionale di Cowra dove l'ambasciatore Crudele ha incontrato un gruppo di Youth Ambassadors

L'ambasciata d'Italia in Australia ha accolto un gruppo di Youth Ambassadors da Cowra per una visita della residenza e del centro italiano di cultura. L'iniziativa si è svolta in vista del Cowra Festival of International Understanding dal 22 al 24 marzo dove l'Italia quale paese ospite d'onore. Ad accogliere il gruppo di giovani è stato l'ambasciatore d'Italia a Canberra, Paolo Crudele. Il Festival della Comprensione Internazionale di Cowra (originariamente il Festival della Valle di Lachlan) che si celebra ogni anno è stato pensato per la prima volta nel 1964 quando la contea di Cowra si avvicinava al 150esimo anniversario dell'esplorazione del fiume Lachlan da parte del geometra George William Evans nel maggio 1815. È stato deciso dunque di tenere una qualche forma di celebrazione per ricordare questa storica occasione.

Eccessiva medicalizzazione della menopausa

Serve un nuovo approccio nei confronti della menopausa e più sostegno alle donne durante l'invecchiamento. E' quanto sostiene Lancet in una serie di articoli dedicati alla menopausa, secondo cui una narrazione eccessivamente semplificata della menopausa come problema di salute da risolvere con farmaci ormonali non è basata sull'evidenza e influenza il modo in cui la menopausa, e le donne di mezza età e più anziane in generale, sono viste e trattate in tutto il mondo. "La visione della menopausa come una questione medica che segna costantemente un declino della salute fisica e mentale dovrebbe essere messa in discussione - afferma Artha Hickey, dell'Università di Melbourne e del Royal Women's Hospital di Melbourne. Cambiare l'idea della menopausa potrebbe ridurre la paura e l'apprensione tra coloro che devono ancora arrivarci". "Mentre è certo che alcune donne abbiano esperienze estremamente negative della menopausa e beneficiano delle terapie ormonali, la realtà è molto più complessa e variegata. C'è una convinzione diffusa che la menopausa sia associata a una cattiva salute mentale, tuttavia una revisione di 12 studi, pubblicata su Lancet, che indaga l'associazione tra la transizione menopausale e la depressione sfa questo mito. Una revisione sui sintomi della menopausa evidenzia che vampate di calore e/o sudorazione notturna interessano fino all'80% delle donne, con oltre un terzo (38%) che descrive questi sintomi come moderati-gravi all'età di 50 anni. Il trattamento più efficace per le vampate di calore e la sudorazione notturna è la terapia ormonale, tuttavia, mancano evidenze sulla sua efficacia su altri sintomi della menopausa e dell'invecchiamento nelle donne. "Oltre ai farmaci, i clinici dovrebbero discutere modi aggiuntivi per gestire alcuni sintomi quali vampate, stress, insonnia e migliorare il sonno e l'umore, come la terapia cognitivo-comportamentale e i cambiamenti dello stile di vita (dieta, fumo e esercizio fisico)", spiega Myra Hunter, del King's College di Londra. "Sfortunatamente interessi commerciali di organizzazioni tra cui aziende farmaceutiche e fornitori privati, hanno fortemente influenzato il messaggio dei media sulla menopausa e sulla terapia ormonale. Le donne

dovrebbero avere accesso a informazioni accurate e basate sull'evidenza senza l'influenza commerciale", conclude Lancet.

Racchiusi in una pillola alcuni benefici dell'esercizio fisico

"Non possiamo sostituire l'esercizio fisico, che è importante a tutti i livelli, per il corpo e per la mente", afferma Elgandy: "Se posso esercitarmi, dovrei continuare. Ma ci sono tanti casi in cui è necessario un sostituto". Ad esempio, un farmaco in grado di imitare questi effetti potrebbe compensare l'atrofia e la debolezza muscolare che possono verificarsi quando le persone invecchiano o sono affette da cancro, o a causa di determinate condizioni genetiche. E potrebbe anche potenzialmente contrastare gli effetti di altri farmaci, sostengono i ricercatori, come quelli dimagranti che causano la perdita sia di grasso che di muscoli. Ma il composto SLU-PP-332 non è l'unico su cui si è concentrata la ricerca scientifica. Nel 2017, ricercatori dell'Università americana di Augusta si sono focalizzati sulla miostatina, una proteina che limita la crescita dei muscoli: i topi in cui è stata bloccata la produzione di questa proteina hanno sviluppato una maggiore massa muscolare, e anche quelli obesi hanno mostrato metabolismo e funzionamento del cuore simili a quelli magri. Nel 2022, invece, ricercatori dell'Università australiana del Nuovo Galles del Sud hanno alimentato topi anziani con un composto detto nicotinamide mononucleotide, una molecola normalmente presente nel corpo, che ha permesso di 'ringiovanire' i muscoli: è aumentato il flusso sanguigno e ha potenziato la performance e la resistenza.

Fegati umani fuori dal corpo per test terapie

Scienziati australiani hanno tenuto vivi due fegati umani fuori dal corpo per una settimana, in una sperimentazione prima al mondo, che promette di rivoluzionare i modi in cui gli scienziati potranno testare farmaci e potenti terapie genetiche su organi donati. Nella ricerca condotta dal Children's Medical Research Institute di Sydney gli scienziati hanno potuto così testare una gamma di nuove terapie direttamente sugli organi.



Cure palliative come diritto universale

Ogni anno, in Italia, tra le 450 e le 540 mila persone hanno bisogno di cure palliative nel loro ultimo periodo di vita; oltre un terzo di queste persone presentano bisogni di complessità elevata, che richiedono l'intervento di equipe specialistiche di cure palliative nei diversi luoghi di cura (casa, hospice, ospedale, strutture residenziali). È un numero consistente e che si prevede in crescita costante nei prossimi anni. Sono alcuni dati emersi da un Documento di raccomandazioni, pubblicato dalla Società Italiana di Cure Palliative (SICP), che propone uno standard di personale medico e infermieristico per i servizi specialistici di cure palliative che operano nelle

Reti Locali di Cure Palliative per gli adulti. Il Documento è il frutto di oltre un anno di rigoroso lavoro di analisi della letteratura scientifica e delle buone pratiche italiane e internazionali e di confronto fra operatori con competenze ed esperienze specifiche e consolidate in questo tipo di cure, in assenza al momento di specifiche indicazioni da parte delle Istituzioni nazionali. Dal confronto di quanto proposto nel Documento di raccomandazioni con quanto emerso da una ricerca effettuata da SICP su mandato della sezione O del CTS del Ministero della Salute si rende evidente che al bisogno di cure palliative specialistiche a domicilio fanno fronte circa 750 medici palliativisti, quando ne servirebbero 1600 con un deficit di oltre il 50% rispetto alle necessità, e circa 1500 infermieri (contro un bisogno stimato di 4550 e una carenza, dunque, di 3050 unità, pari al 66%).

nuovopaese / newcountry since 2020 online

After 50 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese is published online and is accessible by visiting <http://filefaustralia.org> which offers the complete archive. NP continues with its commitment to news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice.

The editorial team is conscious of the need to struggle for human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature. Unfortunately the internet - a reality that reflects the totality of human ingenuity - risks becoming above all a commercial tool of exploitation, manipulation and social disruption rather than a means of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We thank our supporters whose efforts have allowed the magazine to survive and contribute to the cultural life of the Italian-Australian community and Australian society. We hope you continue to read and promote Nuovo Paese and welcome your feedback. If you are in a position to contribute financially you can do so via the magazine's bank account:

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

for **Nuovo Paese**
Frank Barbaro
Claudio Marcello
Sonja Sedmak
Rosi Paris
Bruno Di Biase

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
*filef@internode.on.net**

*Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
*nuovop@internode.on.net**

*Sito web: www.filefaustralia.org
*Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Domenico de Cesare**

*Redazione MELBOURNE:
Luca Maria Esposito, Lorella Di Pietro, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

Stefania Buratti,

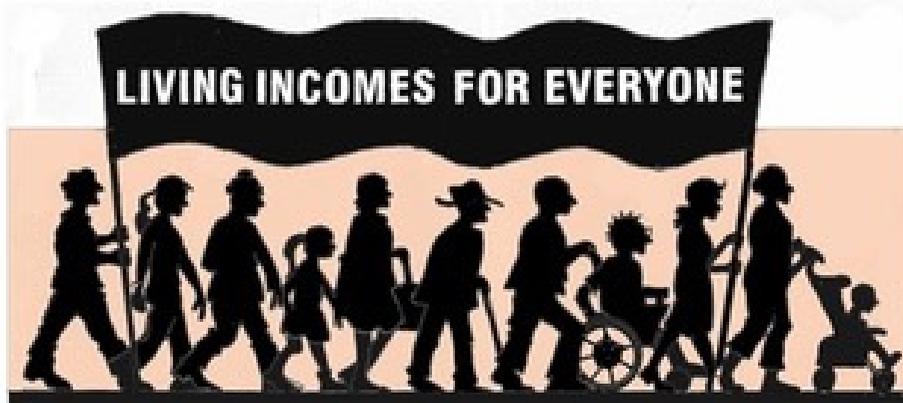
Max Civili

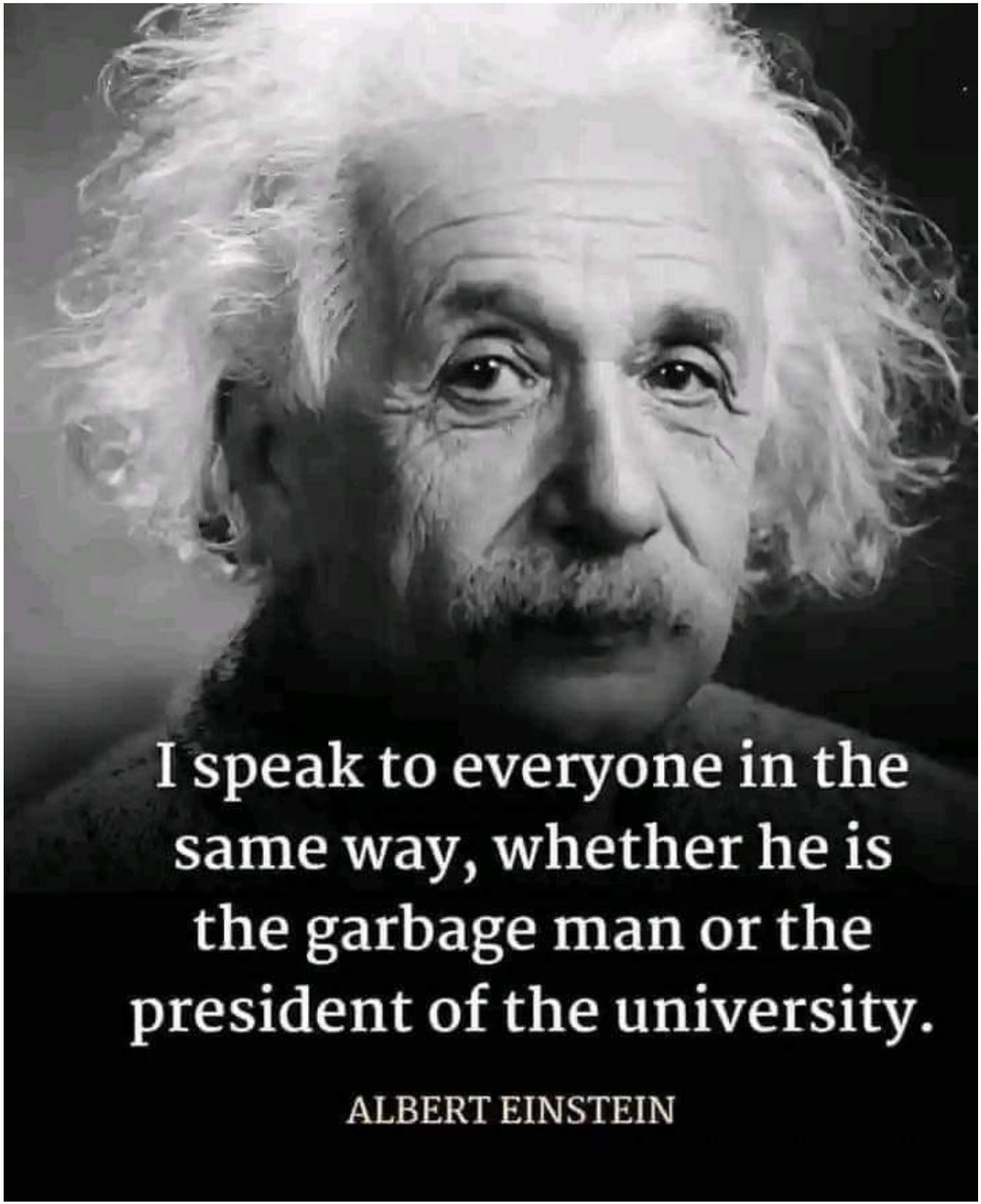
N.4 (699 Anno 51 aprile

2021ISSN N. 0311-6166

Graphic Consultant:

Nathan Clisby





**I speak to everyone in the
same way, whether he is
the garbage man or the
president of the university.**

ALBERT EINSTEIN